

CANDIDATURE ORGANI DIRETTIVI ICOM ITALIA

2019-2022

Elezioni Novembre 2019

Assemblea Ordinaria dei Soci di ICOM Italia

Domenica 17 novembre 2019

-Presso il Museo Nazionale Romano, Aula ottagonale delle Terme di Diocleziano, via Romita, 8 Roma-



CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

1. Maresca Adele
2. Vannini Maria Cristina

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

1. Agnetti Mattia
2. Ferruzza Lucia
3. Filardi Rita
4. Fratelli Maria
5. Jalla Daniele
6. Lanzinger Michele
7. Maffei Tiziana
8. Manoli Federica
9. Mattavelli Marcella
10. Nuzzo Mariano
11. Pascucci Giuliana
12. Pinna Antonella
13. Sodano Cecilia
14. Tisi Daniela

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1. Ericani Giuliana
2. Foglieni Ornella
3. Morigi Govi Cristiana
4. Mottola Molfino Alessandra
5. Ravagnan Annamaria

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO DEI REVISORI

1. Broccardi Franco Mario
2. Sutura Salvatore
3. Villoresi Valerio

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Adele Maresca Compagna



Il Profilo

Laureata in Scienze politiche all'Università Federico II di Napoli **con una tesi in storia moderna**, relatore prof. Giuseppe Galasso (1971); diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

Funzionario archivista presso l'Archivio di Stato di Napoli (1978-82): responsabile della Biblioteca, curatore del vol. XXXII (1289-1290) de *I Registri della Cancelleria Angioina*, Napoli 1982.

Responsabile del settore Ricerche e pubblicazioni dell'Ufficio Studi del Ministero (1982-2014):

- **ha condotto o coordinato studi e indagini** su normative e politiche europee, nazionali, regionali in materia di tutela e gestione di beni culturali e su offerta e domanda culturale, **con particolare riferimento ai musei:** organizzazione delle strutture, analisi del pubblico, qualità dei servizi, competenze e formazione degli addetti;
- **redattore capo del *Notiziario*** del MIBAC (1985-2012) e dell'opuscolo ***Minicifre della cultura*** (2011-2014), ha raccolto e organizzato informazioni, documentazione, dati statistici su tutti i settori di intervento del Ministero;
- **ha organizzato seminari e corsi di formazione/aggiornamento** per direttori di museo e pubblicato gli Atti;
- ha edito, in qualità di curatore o coautore, **numerose pubblicazioni** tra le quali: *Beni culturali e mercato europeo. Norme sull'esportazione nei paesi della Comunità*, Roma 1990, *Gestione e valorizzazione dei beni culturali nella legislazione regionale*, Roma 1998; *Strumenti di valutazione per i musei italiani. Esperienze a confronto*, Roma 2005; *Musei di qualità. Sistemi di accreditamento dei musei d'Europa*, Roma 2008; *Musei, pubblico, territorio. Verifica degli standard nei musei statali*, Roma 2008; *La carta d'identità del museo: il regolamento*, Roma 2009.

Membro di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, tra i quali:

- Commissione Dalai Emiliani per la *didattica del museo e del territorio* (DM 16 marzo 1996);
- Comitato tecnico per la stesura dell'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e gli standard per il funzionamento e lo sviluppo dei musei* del 2001 (gruppi di lavoro ambiti "Personale" e "Rapporti con il pubblico");
- Commissione Montella (DM 1 dicembre 2005) sull'individuazione dei *livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione*;
- Gruppo di lavoro Ghedini (D.M. 18 maggio 2010) per la definizione di Linee guida per la *valorizzazione di parchi archeologici*;
- Comitato tecnico-scientifico per l'attuazione del *Protocollo d'intesa Istat, Mibac e Regioni per lo sviluppo del Sistema informativo integrato su musei, aree archeologiche, monumenti statali e non statali*;
- Commissione di studio Casini (DM 1 giugno 2015) per *l'attivazione del Sistema museale italiano* (segreteria tecnica).

Membro del Consiglio direttivo di ICOM Italia dal 2013 al 2019, vice-presidente con Alberto Garlandini, Daniele Jalla, Tiziana Maffei:

- ha partecipato alle **riunioni internazionali**: Assemblee annuali ICOM di Parigi 2014, 2015, 2017 e 2018 e Assemblee generali di Milano 2016 e Kyoto 2019;
- ha collaborato attivamente alle iniziative del Comitato italiano, curando in particolare i rapporti con il MIBACT e con MAB, partecipando alla stesura di documenti e raccomandazioni, collaborando con la segreteria per gli aspetti relativi alla comunicazione (sito e newsletter);
- ha effettuato ricerche sulla **storia del Comitato italiano di ICOM**, e riportato i principali risultati nei Convegni tenuti in occasione del 70 anni dalla fondazione, a Roma (maggio 2017) e a Milano (ottobre 2017), e, più diffusamente, in una pubblicazione in corso di stampa;
- insieme con il Presidente; rappresenta ICOM Italia in seno alla **Commissione per il Sistema museale nazionale** (DM 9 agosto 2018)

Lettera Motivazionale

La mia candidatura alla presidenza è motivata dal desiderio di **mettere a disposizione dell'Associazione le conoscenze e le esperienze acquisite nella mia vita professionale e nel mio ruolo di consigliere e vice-presidente di ICOM Italia.**

Cosa posso portare in dote?

- **un insieme di relazioni e un'abitudine al dialogo e al confronto** con funzionari e direttori di musei, ricercatori, responsabili culturali di Regioni e Ministero;
- **un metodo di analisi e approfondimento sulle diverse tematiche delle politiche culturali e dei musei**, in Italia e all'estero, costruito grazie a una formazione storica che si è via via arricchita con incursioni in campi diversi, dalla sociologia alla statistica, dall'economia all'amministrazione;
- **una capacità di ascolto e di lavoro, individuale e di squadra;**
- **una forte dose di passione ed entusiasmo.**

Il mio intento è assicurare continuità alla visione e alle azioni intraprese dagli ultimi presidenti che:

- hanno contribuito in modo significativo alla diffusione dei temi della museologia, promuovendo occasioni di informazione, di discussione e di scambio ed elaborando, con consiglieri e probiviri, documenti di riferimento per tutta la comunità museale;
- hanno sostenuto con forza il ruolo dei musei e dei professionisti italiani, prendendo posizione sulle politiche generali e, quando necessario, su situazioni particolari, salvaguardando un'autonomia di giudizio, ma tessendo allo stesso tempo collaborazioni e alleanze a livello nazionale e locale;
- hanno coltivato intensamente i rapporti con gli organi internazionali di ICOM, conquistando una maggiore presenza italiana nelle sedi di governo e nei Comitati internazionali.

D'altra parte ritengo sia necessario **dare voce ai giovani che sempre più numerosi si iscrivono a ICOM e seguire con attenzione le continue trasformazioni in atto nel nostro settore**, evidenziando le esigenze di nuove competenze - corrispondenti alle missioni sempre più ampie attribuite ai musei – e promuovendo garanzie di professionalità e di stabilità in tutti gli istituti, qualunque sia la proprietà e la forma di gestione.

La presidenza dell'associazione richiede oggi un impegno costante e sempre più gravoso, considerato l'aumento del numero di soci e il moltiplicarsi di relazioni e iniziative su tutto il territorio nazionale. Sono pronta ad assumere questa responsabilità solo perché sono convinta che, se fossi eletta, **potrei contare sulla fattiva collaborazione di consiglieri e probiviri e sull'operatività di una struttura organizzativa ormai consolidata**:

- una **segreteria efficiente**, seria e motivata, con un notevole livello di autonomia, dotata di collaboratori qualificati per la comunicazione e l'organizzazione di eventi;
- una rete di **coordinamenti regionali** attivi e propositivi;
- **commissioni tematiche** in grado di affrontare questioni particolari di teoria e pratica museale.

Il contesto in cui i musei devono operare oggi è complesso e contraddittorio: anche nei paesi occidentali, accanto a elementi indiscutibili di progresso economico e culturale si coglie una fragilità della coesione sociale, una crisi dei valori di libertà e uguaglianza che ritenevamo ormai condivisi, una sensazione diffusa di incertezza sul futuro del Paese e del pianeta. Anche i musei sono chiamati a ripensare e riaffermare la propria identità e a incidere con maggior forza, e con tutti gli strumenti possibili, nella società. ICOM li può sostenere e affiancare in questo sforzo.

Il Programma di Mandato

ICOM Italia negli ultimi anni ha conseguito traguardi importanti:

- stabilità finanziaria e crescita del numero dei soci;
- rafforzamento della segreteria;
- avvio del riconoscimento giuridico dell'Associazione;
- sviluppo di partenariati con istituzioni e imprese;
- rendicontazione annuale delle attività e dei risultati attraverso il *Bilancio Sociale*;
- riconoscimento della rappresentatività e autorevolezza nelle sedi istituzionali e in vari contesti.

Si tratta ora di **consolidare i risultati ottenuti e di rafforzare il legame fra i soci**, cercando di **costruire una comunità** fondata su principi etici comuni e su una visione condivisa sul futuro dei musei.

Nell'ambito degli **obiettivi, ancora validi, già delineati nel precedente mandato**, i principali sforzi nel prossimo triennio dovrebbero essere indirizzati in queste direzioni:

- **sostegno alla realizzazione del Sistema museale nazionale**: dopo averne condiviso il progetto e la fase di avvio, ICOM Italia deve collaborare attivamente con il Ministero e le Regioni per portare a termine il primo accreditamento, sulla base dei requisiti di qualità individuati, e **attivare concrete iniziative di cooperazione tra i musei dello Stato e degli enti territoriali**
- **riconoscimento delle professionalità museali da parte delle amministrazioni responsabili** per garantire le funzioni essenziali e rispondere alle nuove finalità sociali di musei; uso di metodi corretti ed efficaci di **selezione e reclutamento** del personale; **definizione di competenze e abilità**, individuazione dei **percorsi formativi**, in una situazione di progressiva esternalizzazione dei servizi e di ricorso sempre più esteso a forme di volontariato mascherato;
- **cooperazione sempre più stretta tra istituzioni e professionisti di diversi ambiti disciplinari**, in una visione integrata del patrimonio culturale, e promozione della costituzione di **reti e sistemi territoriali tra musei e altri istituti e luoghi della cultura**;
- **sviluppo del dibattito sulle missioni e le nuove funzioni del museo**, individuando strumenti di azione per concorrere allo sviluppo sostenibile.

Sul piano operativo ci si propone di:

- **migliorare ulteriormente la comunicazione istituzionale** attraverso il sito, la Newsletter, i social; aprire *forum di discussione*, pubblicare gli *atti di convegni e seminari*, almeno in formato digitale;
- **sostenere e accompagnare lo sviluppo dei Coordinamenti regionali**, in particolare quelli meno attivi o non ancora costituiti, e **promuovere forme di collaborazione con le Regioni, laddove non esistano**, costruendo progetti comuni di formazione, di programmazione, di valorizzazione;
- **rilanciare le Commissioni tematiche** ricercando nuove adesioni e programmando specifici progetti; **intensificare i rapporti con i Comitati internazionali di ICOM** e diffondere i risultati delle loro attività;
- **promuovere indagini** su alcuni aspetti della gestione dei musei (ad es. depositi e allestimenti);
- redigere **documenti di interpretazione e di orientamento, raccomandazioni e linee guida**;
- **organizzare seminari** su temi di studio o problemi di attualità e **laboratori** sulle pratiche museali, fornendo ai soci occasioni di aggiornamento e di confronto;
- **assistere i professionisti e i musei** che ne facciano richiesta in **progetti di rinnovamento e miglioramento**.

Infine, s'intende **rafforzare il ruolo del Comitato nazionale italiano nei consessi internazionali**, partecipando attivamente alle Assemblee annuali e generali e intervenendo al dibattito in corso sulla definizione di museo, in sinergia con altri comitati e attraverso l'azione di **ICOM Europe**.

Maria Cristina Vannini



Il Profilo

M. Cristina Vannini, archeologa laureata in archeologia protostorica con una tesi sull'abitato di Golasecca a Como, con il Prof. R. De Marinis in Università degli Studi di Milano, ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Archeologia a Trieste. Ha lavorato come responsabile di scavo per 10 anni in molte regioni italiane e a Creta con il CNR. Prima di fondare una società di consulenze museali nel 2004, lavora per la Goppion Laboratorio Museotecnico, e in ALERION SpA in qualità di responsabile degli archivi aziendali. Ha collaborato per molti anni come free-lance con diverse società marketing del gruppo WPP su ricerche qualitative nella segmentazione e soddisfazione del cliente, Branding e Advertisement anche per Clienti internazionali. Già Direttore generale di INSULA-UNESCO, Segretario Nazionale di ICOM Italia prima Coordinatrice della Commissione Museologia e per due mandati revisore dei conti; è stata eletta componente del Consiglio Direttivo di ICOFOM - Comitato Internazionale di Museologia dell'ICOM, attualmente è Trustee del Board di European Museum Forum, organizzazione di diritto inglese che organizza il premio European Museum of the Year Award, di cui è stata Treasurer e con cui è coinvolta attivamente dal 2006, anche per la gestione di progetti europei. Dal 2019 per i successivi tre anni è stata nominata giudice degli EuropaNostra Award nel settore Education-Training-Awareness Raising. È coinvolta dal 2012 in The BEST IN HERITAGE, club di eccellenze culturali fondato dal Prof. Tomislav Šola e, dal 2016 è consulente della società dubaita YAS Management Reform per quanto riguarda i progetti culturali locali.

Ha partecipato come stakeholder agli incontri di VOICES FOR CULTURE sul tema "Intercultural dialogue culture in shared public spaces" di cui è stata relatrice presso i responsabili della Commissione Cultura UE. Lecturer presso varie università italiane ed istituzioni internazionali, è docente a contratto in IULM dal 2016 per gli insegnamenti di ARTI, TURISMO E MERCATI e, dalla primavera 2019, per il Master in Tourism Management, dove tiene lezioni di turismo culturale.

Organizza convegni e conferenze anche in collaborazione l'ufficio del Consiglio d'Europa di Venezia.

Scrive per riviste di settore culturale e un libro sul branding museale sta per essere pubblicato.

Lettera Motivazionale

È da prima di essere iscritta – nel 2006 – che partecipo alla vita di ICOM sia a livello nazionale sia a livello internazionale e ritengo che la nostra associazione sia lo strumento più importante che ognuno di noi, professionisti dei musei, abbia a disposizione per continuare ad informarsi e formarsi durante la propria carriera.

La creazione di una comunità, a fronte della mancanza di riconoscimento professionale di chi lavora nei - e per - i musei, rafforza ed indirizza le azioni che ciascuno attua nell'esercizio quotidiano delle sue mansioni fornendo una base di confronto, di scambio di conoscenze, di dialogo costruttivo e arricchente con chi condivide le stesse problematiche ed esperienze simili in tutto il mondo.

Tutto ciò avviene in ICOM. Ne ho fatto esperienza quando sono stata più attiva – negli anni in cui sono stata eletta nel Board del Comitato Internazionale di Museologia (ICOFOM) – e più recentemente, a seguito di motivi personali che hanno limitato la mia partecipazione al solo livello regionale.

Negli ultimi anni, ICOM Italia ha fatto grandi progressi in termini di riconoscimento da parte dei professionisti museali (ne è prova l'aumento della platea degli iscritti) e di reputazione da parte delle Istituzioni e dei media nazionali. La comunicazione di ICOM Italia si è rafforzata e ha assunto una risonanza maggiore rispetto agli anni passati. Ancora però, il ruolo di ICOM Italia non ha assunto l'incisività che si meriterebbe, anticipando i tempi, fornendo visione, modelli e strumenti innovativi sia ai suoi iscritti sia alle istituzioni e agli Enti che ad ICOM Italia guardano come stakeholder rilevanti. Pur non essendo un Associazione come la Museum Association britannica o NIMOZ polacca o la Swiss Museum Pass, ICOM Italia può svolgere il ruolo di interlocutore privilegiato nei confronti di tutti coloro che si vogliano occupare di politiche e di prassi museali. Quindi, se devo riassumere le motivazioni della mia candidatura mi basta ricordare quanto ho imparato, quando in passato ho relazionato a convegni insieme a Suay Askoy o quando ho lavorato e lavoro insieme a David Fleming, Hans-Martin Hinz, Francois Mairesse, Jette Sandhal e Peter Keller... o quando ascoltavo e osservavo Giovanni Pinna, Daniele Jallà, Alberto Garlandini e tante colleghe e colleghi che non hanno mai smesso di promuovere la museologia e le pratiche museali.

Poter restituire con il mio impegno un po' di quanto ho ricevuto; mettermi al servizio della organizzazione con quanto ho imparato e con le relazioni che ho sviluppato in questi anni; facilitare il confronto con le realtà internazionali in Italia e promuovere la presenza italiana nei contesti e nei comitati internazionali; sviluppare una sorta di osservatorio di settore che possa proporre linee guida pratiche nella gestione, valorizzazione e fruizione, oltre che negli altri settori fondanti della museologia e della pratica museale a cui tutti coloro che volessero condividere le proprie competenze potessero contribuire; per me sarebbe un grande onore ed è questo il **motivo principale che mi spinge a sottoporre la mia candidatura alla posizione di Presidente di ICOM Italia.**

Il Programma di Mandato

Non è la prima volta che scrivo un programma elettorale. Rispetto al passato ci sono delle priorità che per me non sono cambiate ma anche alcuni aspetti nuovi su entrambe il nuovo direttivo e l'assemblea dei soci dovranno esprimere la loro opinione per rendere operativo il programma elettorale.

Per prima cosa vorrei che ICOM Italia diventasse un interlocutore serio e pesante nel panorama nazionale, mantenendo equidistanza e indipendenza esercitando la sua voce critica quando necessario nei confronti degli Enti e delle Istituzioni che si trovassero ad agire penalizzando i musei (tagliandone i fondi o riducendo o non garantendo la loro autonomia), i professionisti museali (non promuovendo la formazione continua, l'inserimento nel mondo del lavoro, la loro indipendenza intellettuale) e i visitatori (non permettendo una accessibile e sostenibile fruizione).

La collaborazione con tutte le altre organizzazioni, fondazioni e associazioni che operano nei settori della Cultura e nella sua valorizzazione sarà perseguita per sviluppare azioni sinergiche e condivise, nelle funzioni di lobbying e nella promozione della cultura museale, prendendo come cornice di contesto la Convenzione di Faro di cui si auspica la ratifica e si supporterà l'attuazione.

Mantenimento di attenzione sulla situazione economico finanziaria dell'Associazione per garantirne il funzionamento corretto e secondo le regole di buona gestione. Proseguire con l'attivazione di partnership e sponsorizzazioni creare una rete di rapporti sinergici e continuativi con operatori economici pubblici e privati che possano sostenere le nostre attività anche a livello di amministrazione ordinaria e non solo "a progetto". Valorizzazione delle competenze sul territorio e, possibile ripensamento delle funzioni dei coordinamenti regionali al fine di snellire le operazioni per non gravare sulle risorse dei coordinatori ma che possano diventare dei luoghi di scambio di informazioni fra le necessità dei territori e le risposte che l'Associazione sarà in grado di trovare in modo condiviso, alternativo, contemporaneo e internazionale.

Consapevolezza che i musei possono contribuire al benessere sociale, che sono luoghi di lavoro professionale altamente qualificato e che possono, a loro volta, generare occupazione. Tutela delle professionalità, soprattutto di quelle dei più giovani, supportando la formazione continua, facilitando l'inserimento della presenza italiana nei contesti di ICOM Internazionale e aprendo il confronto in Italia sulle più attuali tendenze internazionali all'interno o fuori da ICOM che si possano applicare alle pratiche museali.

Organizzare una sorta di osservatorio di settore che possa proporre linee guida pratiche nella gestione, valorizzazione e fruizione, oltre che negli altri settori fondanti della museologia e della pratica museale con tutti coloro che volessero condividere le proprie competenze: università, istituti e centri di ricerca.

Vedo il Presidente come un facilitatore di opportunità per ICOM e per i soci, un attivatore di risorse umane ed economiche.

Non è possibile andare più nello specifico delle azioni che potranno essere intraprese, di ciò che ci si potrà presentare nei prossimi anni. Molto dipenderà da noi, molto dalle circostanze esterne. Ma la filosofia che sottenderà alle azioni della eventuale Presidenza sarà sempre ispirata agli obiettivi qui dichiarati.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

Mattia Agnetti



Il Profilo

Dall'ottobre 2008 sono **Segretario Organizzativo e Dirigente Area Servizi Centrali** presso la **Fondazione Musei Civici di Venezia**. Sono responsabile dello svolgimento e dell'operatività di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, provvedo alla gestione della Fondazione predisponendone i mezzi e gli strumenti necessari per l'attuazione dei piani e programmi. Ho la responsabilità della gestione del Bilancio, delle Risorse Umane e delle Relazioni Sindacali e riportano a me direttamente i Servizi Amministrazione, Finanza e Controllo, Comunicazione, Stampa e Sviluppo commerciale, IT e Organizzazione, Sicurezza e Logistica, Tecnico e Manutenzioni. Sono datore di Lavoro (Decreto 81/2008), Mobility Manager, Responsabile della Trasparenza, Responsabile della prevenzione della Corruzione e Delegato al trattamento dei dati in adempimento al Decreto 196/2003.

Da maggio 2009 a dicembre 2012 sono **Presidente e Amministratore Delegato di SMINT – Servizi Museali Integrati Srl**, società strumentale dei Musei Civici di Venezia per lo sviluppo e la gestione delle attività di impresa (servizi di Caffetteria e Bookshop, sviluppo di prodotti e merchandising museale, promozione e ospitalità di eventi).

Da maggio 2003 a settembre 2008 sono **Direttore di Progetto e poi Vice Direttore del Segretariato del Programma Comunitario INTERACT (Commissione Europea e Cancelleria Federale Austriaca)** a Vienna. Il Programma fornisce assistenza tecnica per la pianificazione e l'utilizzo dei Fondi Strutturali per la cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale.

Da settembre 1996 ad aprile 2003 sono funzionario presso l'**Università degli Studi Cà Foscari** e il **Comune di Venezia** quale responsabile del Servizio Politiche Comunitarie e Relazioni Internazionali.

Da ottobre 1995 a marzo 1996 sono al **Segretariato Generale** della **Commissione europea** a Bruxelles dove mi specializzo in politiche comunitarie presso l'**Institut d'études européennes de l'ULB (Université Libre)**. Nel giugno 1994 svolgo un Corso di approfondimento sulla politica estera francese all'**Ecole Nationale d'Administration** di Parigi in collaborazione con l'**Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri italiano**.

Mi laureo in Scienze Politiche, indirizzo internazionale, nel luglio 1993 presso l'**Università degli Studi di Padova**, con una tesi di diritto pubblico comparato sul bicameralismo francese, inglese e italiano. Il mio inglese e francese è fluente scritto, letto e parlato. Ho una discreta conoscenza del tedesco e dello spagnolo. Contribuisco ad alcune pubblicazioni. Es: In Diritto della Regione Veneto – 2/2000: *L'esperienza di Venezia nelle reti di città europee* – CEDAM, Padova. *Study on indicators for measuring transnational economic development cooperation* – 2006, Vienna. In Facility Management – *La Partnership Pubblico-Privato per la gestione e valorizzazione del patrimonio museale*, 2011, Roma. In Il Giornale delle Fondazioni – 2015: *La riforma dei Musei statali italiani, un'opportunità per l'intero sistema museale nazionale*. In "Il Pubblico ha sempre ragione?", *"Il ruolo della Governance per la valorizzazione dei Musei italiani*, ed Istituto Bruno Leoni Libri, 2018 Milano.

Sono Membro del Consiglio Direttivo di Federculture (Federazione Servizi Pubblici, Cultura, Turismo, Sport e Tempo Libero) dal giugno 2018 e prima del Collegio Sindacale oltre che della Delegazione trattante, lato datoriale, per il rinnovo del CCNL.

Intervengo con lezioni presso Università (Master MaBAC – Università Cà Foscari di Venezia, Master MAMA – SDA Bocconi Milano, Master Economia della Cultura, IULM – Libera Università di Lingue e Comunicazione Milano). Sono stato membro del comitato nazionale AICCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) dei funzionari pubblici.

Lettera Motivazionale

L'appuntamento del rinnovo del Consiglio Direttivo di ICOM Italia rappresenta un'occasione per portare nella gestione e nello sviluppo dell'associazione, e più in generale nelle riflessioni di settore, l'esperienza di un Ente museale comunale che gestisce al contempo una realtà di grande attrazione culturale e turistica (Palazzo Ducale in Venezia) e una rete di musei tematici (arte moderna e contemporanea, arte antica, scienze, ecc..) molto radicati nel territorio (visitmuve.it).

Sotto il profilo istituzionale quindi la mia candidatura avviene nel quadro dell'esperienza maturata nella gestione di un patrimonio museale pubblico organizzato e gestito tramite un soggetto giuridico privato, una Fondazione di Partecipazione, costituita dal Comune di Venezia nel 2008.

La priorità dello studio, della ricerca e conservazione delle collezioni si accompagna, nel mio operare quotidiano, all'obiettivo di garantire un'appropriata sostenibilità economica ed efficienza gestionale ad un complesso museale composto da 13 sedi e visitato annualmente da più di 2.200.000 persone.

In questo contesto, l'approfondimento tecnico amministrativo e il mio concreto coinvolgimento nell'applicazione di partenariati pubblico/privato e pubblico/pubblico multilivello (il percorso integrato dell'area marciante con i musei statali) penso possano contribuire alla determinazione delle priorità

programmatiche di ICOM, anche in ragione delle modifiche apportate al quadro normativo italiano di settore negli ultimi anni in sintonia con le linee guida comunitarie.

Sono convinto che la gestione museale odierna debba affiancare alla missione principale delle nostre istituzioni (così come da definizione ICOM di Museo), siano esse statali, territoriali, universitarie o private, anche la ricerca costante dell'efficienza di gestione e di sostenibilità economico finanziaria per offrire ai visitatori e agli studiosi servizi sempre migliori e in linea con gli standard stessi di ICOM.

La modifica dello statuto di ICOM Italia, molto ben motivata e rappresentata nei documenti preparatori all'Assemblea Straordinaria, introduce diverse opportunità per la vita della nostra associazione e mi vede personalmente convinto sostenitore delle riflessioni sulle modifiche alla normativa del terzo settore, sull'autonomia patrimoniale dell'associazione e sulla possibilità che questa può avere dal proporsi quale capofila di progetti comunitari. L'agire in prima persona di ICOM potrà favorire direttamente gli associati tramite occasioni di partenariati europei ed internazionali.

Trovo anche, in queste modifiche allo Statuto che segneranno certamente la pratica organizzativa di ICOM negli anni a venire, uno stretto legame con il mio profilo professionale ed accademico, con la mia esperienza all'estero presso programmi della Commissione Europea e degli stati membri dell'UE, e con il mio coinvolgimento istituzionale in associazioni di settore dove la promozione dell'associazione e la ricerca di nuovi soci è tanto importante quanto il consolidamento patrimoniale e la sana e trasparente gestione della stessa. Penso infine di poter dare un valore aggiunto ai lavori del direttivo e dell'associazione con un approccio pro attivo e di ascolto nelle aree tematiche di mia competenza e nelle quali ho maturato esperienza.

Lucia Ferruzza



Il Profilo

Archeologa, svolge attualmente la sua attività presso il Museo archeologico regionale "Antonino Salinas" di Palermo. Ha prestato servizio presso l'Assessorato dei Beni culturali della Regione Siciliana nel settore promozione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato dove ha curato i rapporti con le istituzioni culturali italiane ed estere per la definizione di protocolli d'intesa in materia di mostre e scambi

culturali. Ha inoltre, curato i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale in raccordo con le Soprintendenze, i Poli museali e i Parchi archeologici e le attività relative al Sistema museale nazionale e gli Ecomusei. Ha ideato e partecipato a progetti sull'accessibilità al patrimonio culturale con il Carcere minorile Malaspina di Palermo. E' componente del comitato tecnico relativi agli Ecomusei della Sicilia.

Precedentemente ha prestato servizio presso la Soprintendenza di Trapani e il Centro regionale del restauro e della progettazione, dove ha seguito attività di ricerca in materia di conservazione dei siti e dei musei archeologici in collaborazione con i laboratori di restauro specialistici.

Collabora con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nelle ricerche finalizzate alla restituzione dei beni trafugati dalla Sicilia e ha contribuito alla restituzione da parte del Getty della testa di Ade di cui ha identificato la provenienza dal sito archeologico di Morgantina.

Ha svolto attività di ricerca come *scholar* presso l'Antiquities Department del J.Paul Getty Museum di Los Angeles e ha collaborato con il British Museum alla mostra "Sicily: Art and conquest".

Giornalista pubblicista, è stata redattrice della rivista Kalòs - arte in Sicilia - e direttore responsabile del quadrimestrale "Per - Fare cultura in Sicilia" della Fondazione Salvare Palermo in cui ricopre la carica di consigliere nel Consiglio direttivo.

Tra le pubblicazioni: "Ancient Terracottas from Southern Italy and Sicily in the J.Paul Getty Museum" (febbraio 2016) il saggio su "I costruttori dei musei" pubblicato nel volume di A.Mottola Molfino, *Viaggio nei musei della Sicilia. Guida ai luoghi*. Edizioni Kalòs, (Palermo 2010) e "Le trame dell'antico" in *Gibellina e il Museo delle trame mediterranee* (Palermo 2015)

Lettera Motivazionale

Ho deciso di ripresentare la mia candidatura al Consiglio Direttivo per rafforzare la rappresentatività dei professionisti museali dell'Italia meridionale e della Sicilia, dando continuità al lavoro svolto in questo triennio particolarmente denso di progetti e proficuo nei risultati.

IL Convegno Musei archeologici e paesaggi culturali svoltosi a Napoli nel 2018 con un'ampia partecipazione degli istituti della cultura del Sud e dei suoi operatori e la giornata di studi internazionale sui depositi museali organizzata a Matera quest'anno, sono stati, tra gli altri, due momenti di riflessione e di dibattito significativi su temi e sfide nodali che i musei oggi sono chiamati ad affrontare in linea con le profonde trasformazioni sociali cui stiamo assistendo.

Mai come ora i musei del Sud hanno necessità di proiettare su una linea di orizzonte nazionale ed internazionali il desiderio di innovazione e quella vitalità progettuale che hanno iniziato ad esprimere e maturare. Rilanciando un'idea già emersa qualche anno fa con gli amici delle regioni dell'Italia meridionale vorrei dare attuazione a ICOM Sud: un coordinamento, ma soprattutto uno spazio di dialogo e di progettazione stabile con le regioni del Sud a partire dai tratti identitari che ci accomunano, tra archeologia, paesaggi e storia, **moltiplicando** occasioni di relazione e di confronto su temi strategici che coinvolgono i musei di questi territori, spesso caratterizzati da affinità e connessioni che superano i confini regionali.

Nell'ambito del Consiglio direttivo ritengo necessario continuare il lavoro sul Sistema museale nazionale monitorandone i processi attuativi in una visione culturale di ampio respiro al di là delle appartenenze

giuridiche e tipologiche e tenere vivo il dibattito sui temi chiave della museologia , con particolare riferimento alla gestione dei depositi , alle professioni all’etica dei musei e al rafforzamento delle reti museali e degli ecomusei per lo sviluppo sostenibile dei territori e dei paesaggi culturali.

Consolidare la comunità dei soci ICOM, che in questi ultimi anni ha visto aumentare progressivamente i suoi iscritti, è un ulteriore obiettivo che necessiterà di nuovi strumenti di comunicazione e di spazi di incontro e di crescita professionale e relazionale.

Rita Filardi



Il Profilo

Rita Filardi, professionista in ambito museale da circa venti anni in Italia e all'estero, dal 2012 è Responsabile del Museo e delle Collezioni presso il nuovo Museo dell'Opera del Duomo, parte del complesso monumentale dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze. Coordina la conservazione e il monitoraggio della collezione, responsabile per le attività di prestito delle opere d'arte, responsabile per le acquisizioni, coordinatore per le pubblicazioni e i progetti scientifici.

E' stata curatore dell'organizzatore della mostra *The Beauty of Christianity, La bellezza del Cristianesimo. Capolavori dal Duomo di Firenze e dai Musei Vaticani*, presso il National Palace Museum of Korea a Seoul nel 2014.

Nel 2016 ha curato con Timothy Verdon *La guida breve del nuovo museo dell'Opera*, nel 2018 ha organizzato il Convegno internazionale *Museology and Values. Art and Dignity in the 21st century* e ne sta curando la pubblicazione degli atti; ha partecipato al III International Forum di San Pietroburgo presso l'Ermitage; ha partecipato al convegno internazionale di studi sul Campanile di Giotto, nel 2019 ha curato con Marco Ciatti e Susanna Conti il volume sul *Restauro del Parato di San Giovanni*, ha fatto parte del comitato scientifico della mostra *Maternità e morte* di Venturino Venturi e della mostra *Leonardo, il David e l'Opera del Duomo (2019)*.

- Membro ICOM dal 2016, iscritta a Icofom e ICOM-CC, fa parte delle commissioni tematiche ICOM Italia di Museologia e di Conservazione.
- Fa parte, come esperta italiana UNI, del gruppo di lavoro europeo CEN TC346 WG16 sul museum collection management.
- Membro del Direttivo dell'Associazione italiana Registrarte

- Laureata in lingua e letteratura russa all'Università degli studi di Firenze,
- Laureata in storia dell'arte, indirizzo museologico, all'Università di Firenze;
- Partecipazione al corso di Alta Formazione in tecniche di fund-raising all'Università di Bologna.
- Curatore e organizzatore mostre presso ArtificioSkira;
- Exhibition manager presso Arteria;
- Registrar senior presso l'Azienda Speciale Palaexpo (Palazzo Esposizioni e Scuderie del Quirinale);
- Docenza delle seguenti materie: organizzazione di esposizioni temporanee, movimentazione di opere d'arte, tecniche di imballaggio, procedure dei prestiti e buone pratiche, ai "Master in Management Beni Culturali", ai "Master in Management Eventi artistici e Culturali", ai "Master in Conservazione e Restauro" presso i Corsi di Alta formazione nel Restauro e Beni Culturali del Palazzo Spinelli Group, Firenze.
- Docenza al corso di perfezionamento di Economia e Gestione Beni Museali all'Università di Firenze.

Lettera Motivazionale

Sono lieta di aver potuto partecipare alle attività e seguire l'evoluzione di ICOM Italia in termini di ampia visibilità e di forte impatto nel mondo museale italiano durante il triennio che sta per concludersi.

Ho deciso di proporre la mia candidatura al Consiglio Direttivo ICOM per il prossimo triennio con l'intento di contribuire fattivamente al futuro sviluppo della Associazione tramite la realizzazione di progetti e di attività, focalizzate sul museo come fulcro culturale della Comunità, in base all'idea che i musei portino a cambiamenti nelle vite delle persone attraverso il coinvolgimento, la riflessione e il dibattito.

Nella diversità delle loro espressioni culturali, i musei incoraggiano un approccio empatico alle differenze, favorendo l'apertura e la tolleranza. Manifestandosi luoghi ospitali, inclusivi e rispettosi, essi promuovono la consapevolezza di una comunità universale nonché la convinzione che ciò che unisce le persone sia più importante che ciò che le divide. I musei trasformano le guerre di memoria in dialoghi e fanno parte del meccanismo che assicura l'esistenza umana continuativa. La Museologia – l'arte e la scienza di esibire opere di genio in modi che tocchino l'umanità dell'osservatore – colloca la Bellezza in rapporto alla Bontà e alla Verità, suggerendo come la sua forza persuasiva si estende ben oltre il museo alla città e al mondo.

In particolare intendo approfondire il ruolo di curatore del museo che interpreta il proprio ruolo letteralmente di chi si prende "cura" di ogni visitatore, proponendo un vasto arco di incontri con credenze, idee e immagini capaci di trasformare i turisti in amanti eterni dell'apprendimento. Occorre aiutare gli adolescenti e i giovani adulti a riconoscere i temi vicini ai propri interessi e a costruire 'musei delle emozioni' nelle nostre gallerie con l'obiettivo che i musei divengano luoghi di emancipazione e sedi di cittadinanza, dove il racconto interculturale riveli affinità insospettite.

Tutti devono essere invitati a misurare la propria umanità con i valori delle opere nelle fruizioni espositive.

Maria Fratelli



Il Profilo

Dal 2014 sono dirigente dell'Unità Case Museo e progetti speciali del Comune di Milano a cui afferiscono Casa Museo Boschi di Stefano, lo Studio Museo Francesco Messina, il Casva-gli archivi del progetto a Milano e dal 2015 Casa della Memoria. Mi sono laureata in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano e specializzata in Archeologia e Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Siena, ho poi conseguito un Master in Management Pubblico per il Federalismo (Master EMMPF al Politecnico di Milano) così da integrare le conoscenze storico artistiche e museografiche con competenze amministrative adeguate al ruolo da direttore.

L'esperienza di oltre vent'anni presso i Civici Musei Milanesi ha segnato l'intero svolgimento della mia carriera professionale, fino alle attuali mansioni, consentendomi di conoscere profondamente di tutti gli Istituti civici della città: il CIMAC, la Galleria d'arte Moderna musei di cui sono stata conservatore, il Museo di Storia Naturale, Museo Archeologico, l'Acquario e il Planetario, così come Musei storici di cui sono stata reggente. Fin dai tempi dell'Università ero iscritta ad Anisa con il preciso desiderio di occuparmi di musei e di patrimonio e così è stato. Ho lavorato a diretto contatto con le opere, dietro le quinte al riordino dei depositi e alla schedatura SIRBeC, mi sono occupata di conservazione, di movimentazione, di allestimenti, di regolamenti, di procedure certificate, di siti web e di comunicazione social e di ogni altro aspetto tecnico e gestionale della vita di un Museo.

Ho potuto collaborare a vario titolo alla nascita e alla crescita di quelli che sono nati in questi anni i nuovi musei della città: da Casa Boschi al Museo del Novecento, dal Casva a Casa della Memoria.

La museologia e la museografia sono gli ambiti in cui ho potuto formarmi, alla definizione di *mission* e alla costruzione di percorsi museali ho potuto concorrere mettendo a frutto l'esperienza della organizzazione di mostre e quella dello studio delle collezioni. Con particolare interesse mi sono occupata della genesi e della storia dei musei quali elementi caratterizzanti sui quali attivare le successive azioni di promozione e valorizzazione.

Sono stata membro di alcuni Comitati tecnici e scientifici (in particolare segnalo l'esperienza del CESMAR 7 e quella dell'Associazione Beni italiani Patrimonio Mondiale).

Ho organizzato mostre e convegni dedicati alla storia dell'arte, alla museologia e al Restauro. La possibilità di viaggiare mi ha consentito di conoscere le altre realtà museali internazionali su cui parametrare e confrontare le urgenze e necessità della mia realtà.

Ho curato e commissionato pubblicazioni dedicate alla storia dell'arte moderna e contemporanea, al collezionismo e ai musei, alla conservazione e al restauro.

Sono socio ICOM dal 2003, da luglio sono membro del direttivo di ICOM Italia.

Lettera Motivazionale

Occuparsi di musei è necessario, oggi che il sonno della ragione genera nuovi mostri. L'annullamento di sentimenti come la compassione, la fraternità e la giustizia rendono le tenebre ancora più oscure. I musei nel loro accorato rispetto della storia dell'umanità e nella costruttiva capacità di elaborazione delle esperienze del passato, di cui conservano le memorie tangibili, ma anche gli oggetti e ausili alla conservazione del patrimonio immateriale, devono oggi impegnarsi a mettere a frutto le loro sapienze per ammonire le intemperanze e la violenza distruttiva che consuma, a favore di un presente senza futuro, le risorse del pianeta. Devono riorientare le scelte nella direzione del bene comune e della convivenza civile. Come operatori della cultura siamo quindi responsabili verso il patrimonio e verso i visitatori, ma anche verso la vita di coloro che forse non entreranno mai nelle nostre sale, perché il ruolo dei musei è più ampio, è un ruolo sociale: condividiamo e promuoviamo un'etica universale di rispetto e apertura.

Questi contenitori di storie, orrori e meraviglie, disfatte e conquiste dell'ingegno, devono agire come operatori di pace, distributori di sapienza e generatori di bellezza. Il museo che si riconosce nei principi di Icom e opera sotto l'egida dell'Unesco, deve assolvere al suo ruolo di promotore dei diritti dell'uomo. Detto questo, non si possono escludere dal consesso museale realtà centenarie che conservano manufatti e patrimoni che di per sé, a prescindere dalle proprietà o dalle situazioni governative dei paesi in cui si trovano, sono patrimonio dell'Umanità. I musei sono un portato di civiltà e la loro disseminazione nel mondo che deve trovare nuove conferme nella condivisione dei principi e dei valori che presiedono alla loro azione formativa e non solo celebrativa.

Il museo salvaguarda e narra le esperienze dell'umanità, conserva oggetti e opere di straordinaria bellezza in luoghi unici e identitari dove i patrimoni sono esposti e condivisi con l'umanità, per una volta riunita in un unico popolo senza distinzioni di sorta. Le opere d'arte e di natura e di scienza, il *genius loci* dei luoghi in cui sono riposte, la sapienza del tempo che vi dimora, bastano di per sé a rendere i musei modelli virtuosi; quello che dobbiamo ora fare e animarli, così che sappiano indurre il bisogno della cultura in ogni singolo visitatore. Dei musei mi interessa il loro rapporto con la contemporaneità, nostro primo interlocutore.

La loro sostenibilità non deve essere misurata sulla possibilità di autofinanziarsi, ma sulla capacità di generare risparmio sociale diffondendo stimoli positivi e migliorando la qualità della vita della comunità che li riconosce e li sostiene.

La realtà italiana è unica per la profonda relazione che lega il sistema museale al territorio in cui si innestano come fari accesi nella notte. Ora che la definizione di museo è in discussione è necessario salvaguardare la peculiarità della nostra esperienza. L'arte e la cultura del bel paese hanno una singolarità che non deve essere

prevaricata dalla influenza economica degli istituti culturali internazionali. Da questi la tradizione ha molto da apprendere, ma anche la storia ha molto da insegnare.

Mi candido nel direttivo perché ora che il dibattito si fa serrato mi piacerebbe seguirlo da vicino, mettendo a frutto quasi tre decenni di lavoro nei musei milanesi. Vorrei dare un contributo fattivo così che le esperienze e le sapienze dei nostri musei possano valere come guida e garanzia di qualità per ogni innovazione necessaria.

Daniele Jalla



Il Profilo

Storico di formazione, ho lavorato presso l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte dal 1980 al 1994 e, dal 1994 al 2012, ho diretto i Musei civici e i Servizi museali della Città di Torino. Dal 2013 in poi opero come libero professionista.

Dal 1999 sono stato docente a contratto di museografia, legislazione dei beni culturali, gestione dei musei e delle organizzazioni culturali in diversi Atenei italiani. Dal 2008 insegno museologia presso la Scuola di specializzazione in beni DEA dell'Università di Perugia.

Nella mia attività di ricerca mi sono interessato di storia orale, di storia della deportazione, di museologia e museografia, di cultura alpina e di storia valdese, pubblicando sull'insieme di questi argomenti più di 180 titoli tra saggi, articoli e volumi tra cui: *La vita offesa. Storia e memoria dei Lager nazisti nei racconti di duecento protagonisti*, curato con Anna Bravo (Angeli 1986); *Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano* (Utetlibreria 2000 e 2003), *Hugues de Varine, Le radici del futuro*, (Clueb 2005) *Héritage(s). Formazione e trasmissione del patrimonio culturale valdese* (Claudiana 2009).

Dagli anni Novanta in poi ho ideato o partecipato alla concezione e realizzazione di numerose mostre e di musei come il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra e dei Diritti e delle Libertà di Torino (2003), l'Ecomuseo Urbano di Torino (2004), il Museo delle Alpi del Forte di Bard (2006), il Museo della Frutta (Torino 2007), MuseoTorino (2011), il Museo delle Frontiere e Fortificazioni Alpine (Forte di Bard 2012), la mostra inaugurale del MEIS di Ferrara "Ebrei. Una storia italiana. I primi mille anni. Attualmente

sono impegnato, come libero professionista, nella ideazione di un Museo della Pianura a Russi (RA) e del Museo all'aria aperta sulla vite e la viticoltura "In vigna" a Grinzane Cavour (AT).

Socio ICOM dal 1997, sono stato presidente di ICOM Italia dal 2004 al 2010, dal 2010 al 2013 ha fatto parte del Board di ICOM, tornando a presiedere ICOM Italia dal 2014 al 2016. Dal 2016 a oggi ho fatto parte del suo Consiglio direttivo.

Dal 2014 al 2018 sono stato presidente della Fondazione Guelpa di Ivrea, dal 2008 al 2017 ho fatto parte del Seggio della Società di Studi Valdesi e dal 2016 del Consiglio di Amministrazione dei Musei Reali di Torino. Ha anche fatto parte del Consiglio superiore dei Beni culturali dal 2006 al 2012 e, dal 2015 al 2017, sono stato componente della Commissione ministeriale per l'avviamento del Sistema Museale Nazionale.

Iscritto all'Ordine dei pubblicisti dal 1992, ho collaborato con numerose riviste e giornali. Sono stato Coordinatore scientifico dell'edizione italiana della rivista "L'Alpe" dal 2000 al 2007 e, dal 2013, direttore responsabile del Bollettino della Società di Studi Valdesi. "Chevalier de l'ordre des arts et des lettres" della Repubblica Francese, sono sposato, ho due figlie e vivo tra Torino e Torre Pellice dove sono nato nel 1950.

Lettera Motivazionale

Iscritto a ICOM dal 1997, ho ininterrottamente fatto parte degli organi direttivi di ICOM Italia dal 2001 a oggi e mi candido a consigliere per il prossimo (e penso ultimo) mandato per concludere questo impegno, contribuendo alla vita associativa del nostro Comitato in quattro direzioni in particolare:

- *la costruzione del Sistema museale italiano* sulla base delle linee che ICOM Italia ha individuato al momento della sua proposta e che ho anche personalmente contribuito a definire. Le priorità che ritengo siano da sostenere sono la sua *autonomia*, correlata al pari ruolo che devono avere nella sua costruzione e gestione lo Stato, le Regioni, gli Enti locali, le altre Amministrazioni responsabili e le Organizzazioni dei professionisti museali; la sua *strutturazione in sistemi regionali* e, al loro interno, in sistemi territoriali misti fondati sulla cooperazione non solo tra i musei, ma tra tutti i soggetti impegnati nella protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; *l'applicazione non burocratica degli standard minimi* per un costante miglioramento della qualità nella gestione e nell'accesso al patrimonio culturale;
- lo sviluppo e la traduzione in pratiche coerenti dei principi affermati nella *Carta di Siena 2.0* che si richiamano esplicitamente alla *Convenzione di Faro del 2015* e che sollecitano un ripensamento delle forme stesse che il museo può assumere rispetto alla gestione del patrimonio culturale e del paesaggio. Questo comporta, a mio parere, un impegno tanto sul piano del confronto museologico quanto su quello museografico rispetto a cui ICOM Italia deve dare un apporto tanto a livello nazionale quanto internazionale, proseguendo nell'impegno avviato con la traduzione e pubblicazione dei *Concetti chiave di museologia* nel 2016;
- l'approfondimento dei principi affermati dal *Codice etico per i musei* dell'ICOM per far sì che orientino professionisti e istituzioni nell'esercizio quotidiano delle proprie funzioni e per svilupparli affrontando le nuove questioni etiche e museologiche che ci si pongono di fronte;
- la conclusione del processo di *revisione della Carta nazionale delle professioni museali* del 2005 avviato negli scorsi anni, collegandolo tanto con un impulso al rinnovamento della formazione dei professionisti, quanto al riconoscimento delle nuove professionalità che operano nel mondo dei musei e al reclutamento di professionisti sulla base di profili professionali rinnovati.

Michele Lanzinger



Il Profilo

MICHELE LANZINGER è direttore del MUSE Museo delle Scienze di Trento. Dopo una giovanile partecipazione alle attività del locale museo naturalistico in qualità di volontario, laureatosi in Geologia e conseguito un PhD in Antropologia, nel 1988 diviene prima curatore di Geologia e Paleontologia e poi, dal 1992 Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali (dal 2007 Museo delle Scienze). Nel 2013 cura l'inaugurazione al pubblico del nuovo museo. Il primo decennio di nuovi stili di attività del museo portano l'amministrazione della Provincia Autonoma di Trento all'idea di realizzare un museo scientifico di nuova concezione e in una nuova ubicazione urbana. Con questo obiettivo conduce la realizzazione dello studio di fattibilità e del piano culturale del nuovo MUSE Museo delle Scienze, e la responsabilità formale e operativa nelle fasi di progettazione museologica e museografica in stretto rapporto con l'Architetto Renzo Piano. In questo ambito ha svolto la funzione di responsabile del "gruppo misto di progettazione MUSE" - un team di collaboratori composto dagli specialisti del museo, dagli architetti dello studio Renzo Piano e dai museologi del Museo di Storia Naturale di Londra. Presidente per due mandati di ANMS dal 1997 al 2004 e stato membro del Board di Ecsite – Network dei Musei e Science Center europei dal 2011 al 2017. E' attualmente componente del consiglio direttivo nazionale di ICOM. Inoltre è stato componente del consiglio di SIBE (Società Italiana Biologi Evoluzionisti) e del Comitato Scientifico del Festival della Scienza di Genova. Con la sua direzione il museo ha subito una radicale trasformazione, registrando un drastico aumento in termini di spazi, personale e visitatori, tale da porlo in vetta alla classifica dei musei più visitati d'Italia in questo percorso il museo è passato da 23 a 250 operatori con un numero di visitatori che da poche migliaia si è stabilmente assestato dall'apertura del Museo in poi su circa 500 mila visitatori. Svolge un'intensa attività di relazioni a convegni e congressi in Italia e all'estero. Svolge attività formative e di docenza universitarie. A nome suo personale e per conto del Museo ha ricevuto premi e segnalazioni da parte di Istituzioni e Associazioni italiane e internazionali.

Lettera Motivazionale

Il mio interesse all'attività di ICOM risale all'inizio della mia avventura nella professione museale già dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso. Ho avuto modo di operare in modo ravvicinato e costante durante un primo doppio ciclo di partecipazione al direttivo nel corso della prima decade e ora nell'ultimo triennio. Il grado di coinvolgimento e la soddisfazione per i risultati ottenuti dall'operare corale della segreteria, del direttivo con il suo presidente e la relazione sempre aperta e costruttiva con i soci mi stimolano a proporre la mia candidatura anche per la consiliatura di cui alle presenti elezioni.

Fa parte della mia dimensione motivazionale più sentita la nuova dimensione che il nostro operare all'interno delle strutture museali potrebbe far emergere in termini di sguardi verso un futuro desiderabile. Se il patrimonio culturale è inteso prevalentemente in termini di studio, tutela e valorizzazione del patrimonio del passato, è proprio su questa consapevolezza che possiamo costruire quella relazione tra conoscenza e responsabilità e quest'ultima non può che fare riferimento al nostro presente e futuro. Proprio per alimentare questo convincimento mi sono impegnato a creare delle efficaci connessioni tra ICOM Italia con il Working Group on Sustainable Development Goals (WGSDGs) che opera a livello internazionale per sostenere questo nuovo modo di leggere il ruolo dei musei, andando a intercettare le relazioni multiple tra l'agire dei musei e i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile e l'agenda 2030 delle Nazioni Unite. In questo ambito ho sostenuto l'ingresso di ICOM Italia anche nella Commissione cultura dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), struttura non governativa, con a capo nel ruolo di portavoce Enrico Giovannini, nell'ambito della quale sto operando assieme all'insostituibile contributo di Adele Compagna Maresca.

Piace inoltre ricordare il percorso che ha portato alla realizzazione delle Linee guida per i Governi Locali e i Musei, su: *Cultura e Sviluppo locale. Massimizzare l'impatto*. Alla redazione della quale ho contribuito nell'ambito di un progetto internazionale promosso da OCSE e ICOM. Questo importante lavoro che costituisce un utile strumento orientativo per la redazione di piani di sviluppo per i nostri musei facilitando l'individuazione di temi rilevanti da mettere in rapporto alle finalità e agli obiettivi strategici del Museo è stato presentato a Venezia lo scorso dicembre 2018 ed ora è disponibile in versione italiana per divenire, davvero, un utile strumento per dare struttura alle nostre programmazioni.

I due percorsi, quello ICOM – WGSDGs e ICOM - OCSE, hanno trovato un felice momento di sintesi nella Strategy Conference che ho avuto l'onore e il piacere di organizzare per conto di ICOM Italia e nell'ambito delle iniziative della Conferenza delle Associazioni dei Musei italiani che abbiamo tenuto nell'ambito di gradevolissime giornate di ritiro sulla montagna di Trento nello scorso aprile 2019. Sono particolarmente convinto che lo strumento di programmazione e di orientamento strategico ed operativo che discende dall'applicazione delle linee guida ICOM OCES, se profilato lungo la prospettiva lunga e comprensiva degli Obiettivi dello sviluppo globale potrà generare per i musei una nuova stagione di significato per il ruolo di testimoni dei patrimoni e di promotori di una nuova sensibilità globale per il futuro del pianeta che potrà conferire a tutti i musei, indipendentemente dal loro specifico disciplinare un ruolo rilevante e irrinunciabile per e con le nostre società /comunità di riferimento.

Tiziana Maffei



Il Profilo

Architetto. Da sempre ha coniugato le competenze, esperienze e interessi in ambito museale con l'attività di libera professione avviata, dal 1994, nel settore del restauro, recupero, valorizzazione del patrimonio storico artistico, pianificazione paesaggistica. Nella progettazione e direzione lavori di interventi in edifici sottoposti al Dlgs 42/2004 ha curato particolarmente le problematiche conservative dei materiali in rapporto al contesto ambientale e agli agenti di degrado, i miglioramenti sismici, la messa in sicurezza antincendio, le tecnologie tradizionali, le questioni della manutenzione programmata, della manutenzione e sostenibilità degli impianti in caso di adeguamento funzionale, della sicurezza, della accessibilità e piena fruibilità dei beni. Nel settore della pianificazione le esperienze si riferiscono a pianificazioni integrate sul territorio con particolare attenzione alla costruzione di Sistemi Informativi Territoriali per affrontare la strumentazione urbanistica in una lettura interdisciplinare, attenta in particolare ai temi della sicurezza del territorio.

Docente a contratto di insegnamenti inerenti la comunicazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, comunicazione espositiva, museologia, museografia in corsi di laurea negli atenei di Bologna, Torino, Roma, Macerata. Esperta in sicurezza del patrimonio culturale. Nella sua attività di ricerca si interessa di museografia, museografia territoriale, comunicazione culturale, sicurezza del patrimonio, pianificazione integrata pubblicando scritti specifici. Componente di numerose commissioni e tavoli tecnici del Mibact, della Regione Marche sui temi dei musei, della tutela del patrimonio culturale, del governo del territorio e paesaggi.

Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Alma Mater Di Bologna per il triennio 2018-2021. Componente del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio del MiBACT per il triennio 2018-2021.

Nell'attività di consulenza nel settore del patrimonio culturale ha ideato, progettato e coordinato progetti culturali con la costituzione di reti sovralocali e pluristituzionali, promuovendo il coinvolgimento delle comunità di riferimento, il partenariato, l'elaborazione di piani strategici di gestione, la predisposizione di progetti di sviluppo territoriale. In quest'ambito un particolare importanza ha assunto la direzione di musei anche in sistemi e reti territoriali. L'attenzione per una gestione delle istituzioni museali in linea con gli standard internazionali ha portato all'adesione dal 2005 di ICOM.

Presidente ICOM Italia per il triennio 2016-2019. Componente del Direttivo ICOM Italia dal 2010 al 2016. Coordinatore Commissione Sicurezza ed emergenza Musei dal 2010 al 2016. Revisore dei Conti di ICOM Italia

Coordinatore Regionale ICOM Marche dal 2007 al 2010. Componente del Disaster Risk Management Committee ICOM 2016-2019 di ICOM International. Attuale Direttore Generale della Reggia Caserta, Istituto museale autonomo del MiBACT.

Lettera Motivazionale

ICOM è uno spazio di confronto straordinario, di costante sviluppo professionale e umana. Il mio percorso all'interno del Comitato Italiano è stato un crescente impegno che mi ha visto negli ultimi tre anni assumere con passione ed entusiasmo il ruolo di Presidente. Oggi non è possibile per altre personali sfide professionali garantire la stessa tensione e coinvolgimento, ciò nonostante credo e ritengo importante poter ancora contribuire allo sviluppo associativo di ICOM, alla crescita del dibattito museologico, al consolidamento del sistema di rete che caratterizza la comunità museale italiana. Mi candido quindi come consigliere nella volontà di mettere a disposizione l'esperienza attuale nell'attività che con continuità il comitato italiano ha portato avanti in questi anni. La crescita della comunità museale italiana ha mostrato l'importanza di creare un insieme di relazioni tra noi che operiamo nei e per i musei, l'impegno è proseguire il lavoro dedicandomi in particolare al Sistema Museale Italiano, ai partenariati dedicati alla ricerca, ai coordinamenti regionali, e alla definizione di un aggiornato del manuale delle professioni museali.

Federica Manoli



Il Profilo

Federica Manoli è laureata in Lettere e filosofia con indirizzo storico-artistico presso l'Università degli studi di Pavia e Specializzata in Storia dell'arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dopo un iniziale percorso professionale come restauratore di dipinti, dal 2001 lavora presso il Museo Poldi Pezzoli di Milano in qualità di Collection Manager, Responsabile dei Servizi educativi e delle collezioni tessili, archeologiche e di oreficeria.

Ha seguito corsi di specializzazione sui manufatti tessili antichi presso il CIETA di Lione e la Fondazione per l'arte e la seta Lisio di Firenze e un master in Pianificazione e controllo di gestione. Nel 2015 ha pubblicato il

‘Manuale di gestione e cura delle collezioni Museali’, Le Monnier Università. E' docente di Museologia al Corso di Conservazione e Restauro presso l'Università degli Studi di Torino e di Teoria e storia del restauro presso la Scuola di restauro e conservazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Lettera Motivazionale

Socia ICOM dal 2005, è stata Coordinatore regionale per la Lombardia per due mandati consecutivi dal 2012 e, dal 2016, è membro del Consiglio direttivo nazionale.

Nel triennio che si conclude è stata referente per la Commissione tematica delle Case Museo e per quella dei Musei letterari e di musicisti. Ha proseguito nella valorizzazione delle relazioni istituzionali sviluppate con la Conferenza Generale tenutasi a Milano nel 2016 organizzata dal Coordinamento Regionale della Lombardia. Ha prestato supporto in modo continuativo alla Segreteria di ICOM Italia. Nell'ultimo periodo si è impegnata inoltre nei gruppi di lavoro sulla nuova Definizione di Museo dell'ICOM e sulla Raccomandazione sui prestiti per mostre e nello sviluppo delle relazioni con altre associazioni tra cui la FIDAM.

Ritenendo di avere acquisito in questa decennale esperienza una significativa conoscenza di ICOM sul piano nazionale e internazionale, la candidata ritiene di potere dare un valido contributo alla vita e allo sviluppo della nostra Associazione nel prossimo triennio. Sulla base di progetti già iniziati dal nostro Comitato, l'impegno per il futuro sarà rivolto alla diffusione di pratiche sostenibili da adottare nei musei, alla valorizzazione e al riconoscimento delle figure professionali che operano nei musei e ai temi della conservazione delle collezioni museali cercando di portare sempre più l'esperienza italiana in ambito internazionale.

Si candida quindi nel segno della continuità del lavoro svolto dal Consiglio direttivo uscente che ha indubbiamente segnato un momento storico di crescita e di cambiamento della nostra associazione dal punto di vista quantitativo e soprattutto qualitativo. ICOM Italia ha visto crescere il prestigio e l'autorevolezza presso le istituzioni nazionali, i Musei e i professionisti museali e ha riconfermato il proprio ruolo di rilievo anche in ambito internazionale.

Marcella Mattavelli



Il Profilo

Sono membro di ICOM Italia dal 2004, anche se seguo i lavori di ICOM sin da quando ho preparato la mia tesi di laurea all'Università degli Studi di Milano.

Nel 2016 sono stata eletta Coordinatrice della Commissione Tematica di Museologia.

Partecipo da molti anni alla vita di ICOM sia seguendo i Comitati Internazionali di Umac - *University Museums and Collections*) e Icofom – *International Committee for Museology*, che le Commissioni nazionali quali "Accessibilità Museale", "Educazione e Mediazione" e "Museologia".

Mi sono, inoltre, impegnata nell'ambito della Conferenza Generale del 2016, curando l'organizzazione del *main event* a Palazzo Brera "BreraforIcom2016" e negli eventi collegati alla Conferenza tenuti presso l'Università degli Studi di Milano.

Ho anche fatto parte della Gruppo di lavoro, costituito all'interno del Direttivo allargato dall'aprile del 2019, che ha lavorato per la proposta italiana della nuova definizione di Museo.

Ho promosso la collaborazione tra ICOM Italia e l'Università degli Studi di Milano e, quindi, contribuito all'organizzazione del Convegno "Il museo in evoluzione: verso una nuova definizione di museo" tenuto presso l'Ateneo l'8 maggio 2019. In questo contesto ho coordinato anche il workshop – "Paesaggi Culturali".

Dal 1996 ho lavorato - fin dai suoi albori e dalla mia presa in servizio all'Università degli Studi di Milano – al Museo Astronomico-Orto Botanico di Brera (struttura dell'Università degli Studi di Milano), Museo riconosciuto dalla Regione Lombardia di cui ho curato la procedura di riconoscimento. In questo luogo ho maturato la mia professionalità ricoprendo vari ruoli, fino a quello di Conservatore e Responsabile dei Servizi Educativi, sempre a stretto collaborazione e supporto della Direzione, anche nelle Relazioni Istituzionali.

Attualmente collaboro con la *Governance* per la strutturazione del Coordinamento del Sistema Museale d'Ateneo e la valorizzazione del patrimonio culturale della Statale. Sono inoltre *nell'executive board* di un progetto europeo finalizzato alla diffusione dei risultati della ricerca scientifica.

Dal 2016 sono capo delegazione del FAI, Fondo Ambiente Italiano per il territorio dell'Alta Brianza, in questo ambito sono dal 2010 volontaria e capo gruppo giovani.

Nel Novembre del 2018 ho conseguito il Master di II livello in "Museologia, museografia e gestione dei Beni culturali" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 1999 fino al 2013 ho inoltre partecipato ai lavori della Commissione Musei dalle CRUI (Conferenza dei Rettori Università Italiane) e, dal 2016, alla Commissione di lavoro “Statale-Musei” presso Università degli Studi di Milano, Commissione presieduta dal Pro-Rettore Vicario al tempo in carica.

Da molti anni mi occupo attivamente, infatti, sia nell’attività lavorativa che nel volontariato del patrimonio culturale e museale, in particolare di quello storico scientifico dell’Università e del territorio: questa attività mi ha visto impegnata in iniziative e progetti nazionali e internazionali, anche con ruoli di coordinamento e di collaborazione con i vertici di varie Istituzioni.

Lettera Motivazionale

Dalla mia elezione nel 2016 a Coordinatrice della Commissione Tematica di Museologia, ho avuto modo di collaborare e di conoscere ICOM Italia, anche da altre prospettive.

In questi tre anni di stretto contatto con il Direttivo infatti - e grazie alle molte iniziative da questo promosse - ho potuto ancor meglio apprezzare e acquisire maggiore consapevolezza del grande e continuo lavoro svolto *in primis* dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, nonché delle Commissioni Tematiche e dei singoli soci.

Tale incessante lavoro a favore dei musei e di noi professionisti che nei musei lavoriamo, ha portato nel tempo ICOM Italia ad essere un interlocutore imprescindibile delle Istituzioni: un ruolo fondamentale in questo cruciale momento di riforme in divenire del mondo museale.

Ho maturato quindi la mia decisione di candidarmi al Consiglio direttivo poiché fortemente motivata a contribuire a questo impegno di ICOM Italia, dal quale ho ricevuto molti stimoli e arricchimento culturale utile alla mia professione.

L’esperienza di questi ultimi tre anni mi ha inoltre molto motivata a supportare il Direttivo nell’ampiamiento delle relazioni con il Comitato internazionale di Museologia Icofom, per una maggiore sviluppo del contributo della museologia italiana al dibattito internazionale e alla condivisione di progetti.

Coordinare le varie attività museali, nell’ambito del mio lavoro, in stretta collaborazione con la Direzione, con la *Governance* e con ICOM Italia, mi ha permesso, inoltre di conoscere da vicino vari aspetti e problematiche – legate alle *policy*, alla gestione, alle professioni, alla comunicazione, all’amministrazione – del mondo museale dalla sua nascita e nel suo sviluppo.

La conoscenza e l’operatività del mondo museale, dei musei universitari e dei musei in generale – con particolare riferimento alle tematiche delle professioni e dei criteri di accreditamento – l’essere attiva sul territorio per la valorizzazione del suo patrimonio e del suo paesaggio culturale, anche come responsabile di delegazione FAI-Fondo Ambiente Italiano, penso che possano costituire un mio contributo utile per il Direttivo di ICOM Italia.

Mariano Nuzzo



Il Profilo

Mariano Nuzzo nasce a Caserta l'8 marzo del 1977, si laurea in architettura nel 2001 e in Scienze Politiche nel 2018, Dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici nel 2005 presso l'Università della Campania "L. Vanvitelli" e Specialista in Beni architettonici e del paesaggio presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 2010. È Ispettore onorario per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Caserta dal 2011 al 2014 e attualmente Ispettore onorario per la Città di Napoli. È un architetto militante nel settore del restauro architettonico e Direttore del consorzio di Comuni per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo «Progetto Laocoonte Scpa» dal 2012. È nominato Direttore del Parco Intercomunale di Interesse Regionale "Dea Diana" nel giugno 2019.

Ha sviluppato attività di ricerca nel settore dei beni culturali presso l'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli" e presso l'Università del Salento. Ha svolto incarichi di insegnamento presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara e presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. È promotore di diversi convegni e seminari nel settore della tutela del patrimonio architettonico ed autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni tra cui: Architettura, ambiente e conservazione di dell'Oratorio di S. Maria del Loreto (Melagrana, 2006); Giuseppe Valadier ed il restauro degli Orazi e Curiazi in Albano Laziale (in Palladio n. 38, 2006); L'Architetto restaura (Caserta, 2008); La città indifferente (Pozzuoli, 2009); La tutela del patrimonio artistico nello Stato Pontificio (Limena, 2010); Le fortificazioni del Salento tra storia e salvaguardia (Caserta, 2012); Percorsi di storia e architettura (Caserta, 2013); Antiche radici della via Appia e opportunità di sviluppo della città contemporanea (S. Maria a Vico, 2016).

Ha sviluppato esperienza di management di Consigli di Amministrazione di Società pubbliche partecipate, di Enti associati per averne ideato e promosso l'istituzione e diretto le attività tecnico-amministrative di varie entità associative pubbliche. Si è occupato della progettazione tecnica e gestionale, di sistemi museali locali nell'ambito dei fondi POR FESR dell'alto casertano. Ha sperimentato, realizzato e avviato in ambito professionale esperienze di aggregazione di Enti Locali per la gestione del patrimonio culturale e ambientale, di cui oggi sono responsabile.

Nel 2011 è stato nominato Ispettore onorario dal MiBAC per la tutela e la vigilanza dei Beni Architettonici e paesaggistici della provincia di Caserta, rinnovato nel ruolo di Ispettore onorario MiBACT per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Napoli nel 2016, per aver dimostrato “particolare qualificazione professionale e dinamismo nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali”. Come di Ispettore onorario ha seguito dal 2011 tutte le fasi evolutive del Ministero, fornendo assistenza ai parlamentari locali per la stesura di emendamenti al decreto “Art-Bonus”. Ha presentato al MiBACT e condiviso con l’ufficio del Segretariato Generale proposte di riforma della figura degli Ispettori Onorari, per sostenere in ambito locale le attività delle Soprintendenze e degli Istituti di cultura nel delicato ruolo che si trovano a svolgere.

Tra il 2006 e il 2018 ha progettato molti interventi di restauro di beni sottoposti a tutela e per ognuno di essi mi sono occupato, nella fase di *start-up*, dell’attività di *fund-raising* e della stesura del piano di gestione pluriennale del bene culturale anche dopo l’intervento. Contestualmente ha conseguito notevoli risultati in termini di attrattività dei finanziamenti per gli enti presso i quali sono consulente.

Lettera Motivazionale

Il mio percorso di vita è stato sempre accompagnato dall’interesse per l’arte ed i musei, in particolare per le attività e gli eventi promossi in contesti museali, avendo avuto la possibilità di partecipare attivamente alle innumerevoli attività di enti e associazioni operanti sui temi dell’arte. Ho curando mostre di artisti contemporanei di fama dichiarata ed ho presentato diverse collezioni d’arte in gallerie e spazi pubblici. Tale passione è stata poi sviluppata nell’ambito del percorso universitario, concentrando l’attenzione sullo studio della *tutela e della valorizzazione dei beni culturali in generale e dei beni architettonici, dei centri storici e del paesaggio in particolare*. Le ricerche avviate in ambito nazionale sono state in larga parte oggetto di specifiche pubblicazioni scientifiche, di cui sono autore, e progetti di ricerca che mi sono stati affidati da Università ed Enti per i quali ho prestato servizio e dove svolto attività di collaborazione e consulenza.

Ho fondato un giornale di diffusione della cultura e diverse associazioni, tra cui l’Associazione Dottori e Dottorandi di ricerca italiani ADI nella provincia di Caserta e l’Associazione Culturale il Menabò. Sono presidente e componente di comitati scientifici editoriali. Ho contribuito alla fondazione dell’Associazione della Stampa di “Terra di Lavoro” e sono componente dell’ICOMOS.

Ho organizzato e partecipato, come relatore, a numerosi convegni e conferenze sul tema dei beni culturali e del loro possibile utilizzo per il potenziamento dell’offerta culturale e turistica locale, in particolare nella provincia di Caserta.

Mi sono occupato della progettazione tecnica e gestionale, di sistemi museali locali nell’ambito dei fondi POR FESR dell’alto casertano. Ho sperimentato, realizzato e avviato in ambito professionale esperienze di aggregazione di Enti Locali per la gestione del patrimonio culturale e ambientale, di cui oggi sono responsabile.

Sono stato nominato Ispettore onorario dal MiBAC per la tutela e la vigilanza dei Beni Architettonici e paesaggistici della provincia di Caserta nel 2011, rinnovato nel ruolo di Ispettore onorario MiBACT per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Napoli nel 2016, per aver dimostrato “particolare qualificazione professionale e dinamismo nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali”. Ho presentato al MiBACT e condiviso con l’ufficio del Segretariato Generale proposte di riforma della figura degli Ispettori Onorari, per sostenere in ambito locale le attività delle Soprintendenze e degli Istituti di cultura nel delicato ruolo che si trovano a svolgere.

Ho progettato molti interventi di restauro di beni sottoposti a tutela e per ognuno di essi mi sono occupato, nella fase di *start-up*, dell'attività di *fund-raising* e della stesura del piano di gestione pluriennale del bene culturale anche dopo l'intervento. Ho conseguito notevoli risultati in termini di attrattività dei finanziamenti per gli enti presso i quali sono consulente. Ritengo di possedere ragguardevoli capacità relazionali, dimostrate dalle molteplici manifestazioni culturali e di approfondimento scientifico che ho organizzato per conto di Enti e Istituzioni. Sono promotore di numerosi accordi tra soggetti pubblici e tra pubblico/privato finalizzati al potenziamento e all'utilizzo dei beni culturali. Ritengo di possedere adeguate capacità e specifiche competenze nell'utilizzo di tecnologie avanzate per i beni culturali e sono autore di modelli teorici per l'implementazione del sistema turistico museale basati sull'analisi dei flussi stagionali nel Mediterraneo. Mi propongo all'attenzione degli iscritti ICOM, per la nomina di componente del Direttivo, per condividere un percorso comune di crescita al servizio dell'Associazione.

Giuliana Pascucci



Il Profilo

Giuliana Pascucci, dopo la laurea con lode in Storia dell'Arte e Filosofia dei Linguaggi, ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia e Conservazione dei Beni Culturali. Ha frequentato il Master biennale di perfezionamento in Gestione e Conservazione dei Beni Culturali e i Corsi di Alta Formazione in Editoria digitale per i beni culturali della Scuola Normale di Pisa. Dopo aver collaborato con lo storico dell'arte Pierluigi De Vecchi e con il semiotico ungherese János Sándor Petőfi le è stata assegnata una borsa di ricerca biennale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata sulla progettazione di nuove modalità formative della didattica museale e delle risorse culturali del territorio. Dal 2005 al 2012 ha insegnato presso la Facoltà di Scienze della Formazione e dal 2013 al 2015 è stata titolare del seminario di "Valorizzazione e comunicazione delle collezioni museali" nel biennio specialistico di Museologia e Museografia presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata. Negli anni 2002-2005 dal Comune di Corridonia le è stata affidata la curatela delle mostre d'arte moderna e contemporanea mentre dal dicembre 2006 al giugno 2007 è stata chiamata dalla Provincia di Udine ad offrire la sua consulenza didattico-scientifica per il progetto "Sperimentare in rete per crescere in rete". A Corridonia nel 2003 ha curato l'allestimento della Pinacoteca civica e la nuova sistemazione della Pinacoteca parrocchiale danneggiata dal sisma che nel 2016 ha colpito il territorio. Dal 2007 al 2012 ha collaborato alla progettazione dei nuovi allestimenti dei

Musei civici di Palazzo Buonaccorsi a Macerata curando fra l'altro l'elaborazione di supporti di visita multimediali e telematici. Attualmente è curatore delle collezioni civiche di Palazzo Buonaccorsi dove svolge attività di studio e di catalogazione del patrimonio storico-artistico, di conservazione, valorizzazione e promozione con un approccio interdisciplinare volto a sostenere l'accessibilità e l'inclusione nei musei. Socia ICOM, membro della commissione tematica nazionale di Museologia e di quella Audio-Visivi e Nuove Tecnologie (ora Tecnologie Digitali per i beni culturali), dal 2010 al 2016 è stata coordinatrice regionale per le Marche. In tale ruolo ha contribuito alla creazione di un tavolo permanente regionale di confronto e collaborazione tra professionisti museali, Assessorato alla cultura della Regione Marche, Direzione Regionale, Soprintendenze e Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Ancona. Ha organizzato seminari e tavole rotonde di aggiornamento professionale, promuovendo eventi per la valorizzazione degli istituti. Per i 150 anni dell'Unità d'Italia ha curato il convegno e gli atti relativi alla nascita delle istituzioni culturali nelle Marche post unitarie. A Milano ha partecipato alla XXIV Conferenza internazionale dell'Associazione curando la sezione sulle esperienze dei comitati regionali dell'Italia centrale (Toscana, Umbria, Lazio e Marche). Con i colleghi delle sezioni regionali AIB e ANAI ha dato vita sin dal dicembre 2011 al MAB MARCHE e dal 2016 ne è referente ICOM. Il tavolo di lavoro è costantemente impegnato, insieme alla Regione Marche, a promuovere reti e sistemi di cooperazione territoriale tramite corsi di aggiornamento e di formazione, di valorizzazione e promozione degli istituti culturali marchigiani. Fra le sue pubblicazioni compaiono cataloghi, saggi d'arte e diversi contributi sui processi di significazione della forma museo e della sua comunicazione, sul rapporto museo – tecnologie e sull'educazione al patrimonio.

Lettera Motivazionale

Presento la mia candidatura a membro del Direttivo nazionale ICOM mettendo a disposizione l'esperienza, la professionalità e le competenze funzionali ed operative acquisite quale coordinatore regionale dal 2010 al 2016 e negli anni a seguire nel più ampio e trasversale tavolo di MAB Marche in cui sono tutt'ora impegnata. L'attento lavoro svolto dal Comitato nazionale italiano, in linea con lo scenario internazionale, ha portato la comunità museale ad aprirsi a visioni sempre più evolute dei propri istituti. Presidi di tutela attivi, luoghi di azione culturale e di partecipazione, i musei sono chiamati a rispondere sempre meglio alle richieste del contesto di appartenenza e a fare da connettori culturali con il territorio e la comunità. Sono specchio di una società in continua evoluzione e al tempo stesso "frutto" del lavoro di professionisti capaci di coniugare funzioni primarie (ricerca, conservazione, documentazione, educazione e comunicazione) con esigenze nuove per favorire la partecipazione, la cittadinanza e la consapevolezza critica. Mantenere vigile l'attenzione sulle professionalità che fanno vivere gli istituti è un impegno prioritario del Comitato. L'avvio di un Sistema Museale Nazionale, nonché la Riforma dei musei statali, è per tutto il settore occasione da non perdere. Occorre elaborare forme di gestione sostenibili basate sulla cooperazione di figure chiamate a lavorare, anche in rete, in ottica multidisciplinare, indipendentemente dal fatto che determinate funzioni siano svolte da personale interno o esternalizzato. La mia candidatura è rivolta a traghettare sul tavolo nazionale le istanze di un territorio caratterizzato da una costellazione di realtà piccole e medio piccole nelle quali, come in altre parti del nostro paese, i professionisti sono chiamati ad assolvere quotidianamente molteplici funzioni. Provengo da una regione, non a caso semanticamente declinata al plurale, martoriata dal sisma dove l'Associazione è intervenuta per sostenere il recupero del patrimonio e la comunità museale.

Da questa difficile esperienza ho appreso che il patrimonio “non è soltanto tuo, ma è anche tuo” ed è nella condivisione e nell’abitare gli istituti che vi è rinascita e sviluppo. La capacità di sintonizzarsi con il contesto internazionale per trasferire *in loco* saperi, metodologie e prassi offre la possibilità di condividere il cammino con la comunità di riferimento. Sempre desiderosa di crescere professionalmente mi metto a disposizione del tavolo di lavoro nazionale con passione e spirito di servizio nell’intento di valorizzare la pluralità del nostro sistema museale e le istanze territoriali.

Antonella Pinna



Il Profilo

Attuale posizione lavorativa

Dirigente del Servizio Musei, Archivi e Biblioteche della Regione Umbria.

Istruzione e formazione

- Laurea in Lettere, Indirizzo archeologico, Università degli Studi di Perugia, 1981
- Diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica, Archivio di Stato di Perugia, 1987
- Corso per Direttori e Operatori museali dei musei di enti locali, Regione Lazio, 1992.
- Frequenza di numerosi corsi di approfondimento e aggiornamento sia su musei e ai beni culturali, sia su materie amministrative e organizzative.

Precedenti esperienze lavorative

- Socia fondatrice della AR.CO. Cooperativa archeologi di Roma; incarichi di direzione di cantieri di scavo, progettazione e realizzazione di musei e parchi archeologici, redazione di materiali didattici.
- Amministratrice della Cooperativa, dal 1982 al 1989 Presidente e dal 1989 al 1992 Vicepresidente.
- Incarico di direzione del Museo archeologico di *Fregellae* (Ceprano, FR) 1980-1992.
- Dal 1993 funzionario e poi dirigente della Regione Umbria.

Incarichi ed esperienze qualificanti

Dal 1993 ad oggi, all’interno dell’amministrazione regionale e in costante confronto con le altre Regioni e MiBACT, ho seguito la formazione e la valorizzazione del Sistema museale regionale, del sistema degli Ecomusei e numerosi progetti per la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale. Ho curato e coordino il sistema informativo e documentario integrato dei luoghi della cultura, beni culturali e OPAC librario della Regione Umbria.

Ho fatto parte di diversi gruppi di lavoro sulla qualificazione dei musei italiani; da ultimo:

- Gruppo di lavoro paritetico tra MiBAC e autonomie territoriali per l'esame e l'approfondimento delle tematiche connesse alla costituzione e gestione dei parchi archeologici (D.M. 18/5/2010).
- Tavolo paritetico tra MiBAC e Regioni per l'individuazione di livelli minimi della valorizzazione dei beni culturali ai sensi dell'art. 114 del Codice BB.CC., 2012-2013.
- Comitato d'indirizzo e coordinamento tecnico scientifico di cui al protocollo d'intesa MiBACT, Regioni e ISTAT per lo sviluppo del sistema informativo integrato su musei statali e non statali, 2013-2018.
- Gruppo di lavoro sui livelli uniformi di qualità di musei, archivi, biblioteche e valorizzazione territoriale integrata (D. M. 13/4/2016).
- Commissione consultiva paritetica in materia di elenchi nazionali di professionisti dei beni culturali (membro supplente, 2019).

Inoltre:

- Sono membro del Coordinamento regionale Umbria di ICOM Italia.
- Sono Presidente del Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei dell'Umbria (dal 2008) e membro della Commissione regionale per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale (dal 2014).
- Faccio parte del Comitato scientifico della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia (dal 2015).
- Ho svolto attività di docenza presso Università ed Enti di formazione, sui temi di museologia, standard museali, legislazione dei beni culturali, finanziamenti per la cultura.
- Ho curato mostre e ha fatto parte di comitati organizzativi o scientifici di mostre di rilievo nazionale e regionale.
- Ho pubblicazioni relative ad argomenti di museologia e valorizzazione dei beni culturali.

Lettera Motivazionale

Ho cominciato a far parte di ICOM Italia dal 2006, come rappresentante del socio istituzionale Regione Umbria – Servizio Beni culturali, e da allora ho sempre seguito assiduamente l'attività dell'associazione, vedendola crescere sia nella componente nazionale sia in quella internazionale, grazie al contributo di generosi/e colleghi/e che hanno operato in questi anni. Sono anche socia individuale, perché **credo nel ruolo che come operatori del settore siamo chiamati a svolgere all'interno della società, sia come funzionari all'interno di enti pubblici o privati sia come liberi professionisti.**

Il recente appassionato dibattito sulla definizione di museo, che ci ha visti impegnati a partire dai nostri organismi locali fino alla conferenza generale di Kyoto, mi rafforza nella visione che sempre di più i musei oggi sono chiamati a rispondere ad istanze che il pubblico ci pone, non solo sotto il profilo classico della conservazione, esposizione, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale, ma come vere e proprie "agenzie" al servizio della società e del suo sviluppo. Responsabilità che sento come mie, sia come funzionario pubblico sia come professionista museale, quale mi sento e sono stata prima di entrare nei ranghi dell'amministrazione regionale.

Per questi motivi, dopo avere fatto parte sin dalla sua nascita del Coordinamento regionale umbro di ICOM Italia, propongo la mia candidatura per il direttivo nazionale, portando all'associazione il mio contributo di esperienze e anche l'entusiasmo di far parte di un gruppo di persone motivate, competenti e autorevoli che

sono anche il portato di formazioni differenziate e di diversi habitat lavorativi, essenziali per la crescita della nostra professione.

Credo che uno degli argomenti più caldi che ci troveremo in agenda nel prossimo triennio sia legato proprio alla **definizione delle professioni museali**: dopo molti anni e dibattiti, l'accelerazione fornita dall'attuazione della cd. Legge Madia e l'istituzione degli elenchi dei professionisti dei beni culturali – con l'eccezione di quelli che operano per i musei – impone alla nostra associazione un ruolo centrale perché si arrivi definitivamente al **riconoscimento quantomeno dei profili essenziali**.

Altro dossier importante è quello del **Sistema museale nazionale**: il compimento di questo importante obiettivo appare veramente vicino e serve l'impegno e la determinazione di tutti – naturalmente *in primis* dell'ICOM – perché l'accreditamento sia veramente l'occasione per innalzare la qualità dei musei italiani e per costituire una rete effettiva su tutto il territorio.

Qualità che, comunque, non può arrivare senza che le **comunità siano chiamate a essere corresponsabili dei propri musei, sotto tutti i punti di vista**. La ripresa dell'iter parlamentare di ratifica della Convenzione di Faro ci conforta anche sul versante politico, ma questo non esime tutti noi da farci interpreti della volontà e dell'urgenza del rinnovamento e dell'**apertura dei musei italiani alle istanze della società**.

In caso di elezione, intendo contribuire a portare avanti all'interno del direttivo i temi che ho esposto, accanto agli altri che emergeranno dal confronto con colleghi/e e soci/e ; se non mi sarà possibile, assicuro sin da ora la mia collaborazione (nelle forme e nelle sedi opportune) a quanti si adopereranno per la crescita di ICOM Italia.

Cecilia Sodano



Il Profilo

Architetto e storica dell'arte, lavoro presso il Comune di Bracciano (Roma) con funzioni dirigenziali; attualmente ho la responsabilità del settore Patrimonio, Museo e Biblioteca; sono direttore del Museo civico. Mi occupo di progettazione culturale, anche in riferimento a bandi europei, curando poi il coordinamento per la realizzazione e la rendicontazione delle attività progettate.

Ho iniziato la mia attività come architetto libero professionista nel campo del restauro architettonico, della valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio, ampliando poi nel tempo i miei interessi alla museologia e alla storia dell'architettura, tutti ambiti nei quali ho al mio attivo diverse pubblicazioni.

Per molti anni ho tenuto, come cultore della materia, lezioni di restauro architettonico e museologia in diverse università italiane; dal 2006 collaboro con l'Università Sapienza di Roma per la realizzazione di progetti di ricerca nel campo della storia dell'architettura e del restauro di beni architettonici.

Sono stata docente in corsi di formazione di livello regionale destinati ai professionisti museali nelle materie che riguardano la gestione dei musei; attualmente seguo come tutor gli studenti universitari (Sapienza università di Roma, Università Cattolica di Milano, Università della Tuscia di Viterbo) che svolgono il loro tirocinio presso il Museo civico di Bracciano.

Sono iscritta ad ICOM Italia dal 2007. Dal 2013 al 2016 sono stata coordinatrice della Commissione tematica Museologia e dal 2016 sono membro del direttivo nazionale. Collaboro alle attività ed alle iniziative del Comitato italiano occupandomi in particolare del campo delle professioni museali e portando in associazione, secondo la mia esperienza, il punto di vista e le esigenze dei musei del territorio.

Come rappresentante ICOM Italia ho partecipato nel 2014 ai lavori del gruppo di esperti chiamato dalla Regione Lazio a definire i livelli essenziali delle prestazioni delle professioni della cultura che sono confluiti nell'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni di INAPP (ex ISFOL); ho inoltre lavorato, su commissione della società incaricata, alla definizione delle schede delle attività relative ad alcune delle professioni della cultura pubblicate nello stesso Atlante, tra le quali 'Gestione dell'istituto culturale', 'Servizi di accoglienza e custodia museale', 'Progettazione attività culturali'.

Ho pure partecipato nel 2013 ai lavori del sottogruppo "Musei ed aree archeologiche" nell'ambito del Coordinamento tecnico interregionale incaricato di definire i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione coordinato dal MiBACT, lavoro poi ripreso dal gruppo ministeriale incaricato di definire gli standard confluiti nel DM 113/2018.

Lettera Motivazionale

Il mio primo mandato come consigliere di ICOM Italia è stato per me un'esperienza positiva e di crescita professionale, che spero abbia contribuito alla crescita dell'associazione.

Nei tre anni di mandato ho partecipato assiduamente alla vita associativa. Mi sono occupata, in particolare, delle Commissioni tematiche e dei temi riguardanti le professioni del patrimonio culturale, oggetto negli ultimi anni di significativi contributi di ICOM Italia, tra i quali il documento "Professionalità e funzioni essenziali del museo alla luce della riforma dei musei statali", e di importanti momenti di dibattito e confronto, ultimo il convegno "Il museo oggi. Le professioni del patrimonio culturale: formazione, esperienze prospettive", ai quali ho contribuito fattivamente.

Propongo la mia candidatura per un secondo mandato perché, in continuità con il lavoro già svolto e sulla base della mia personale esperienza, penso di poter dare un contributo positivo soprattutto nel campo descritto. È infatti secondo me importante una revisione delle tradizionali figure professionali del museo alle quali oggi sono richieste nuove competenze.

Continuerò, se verrò eletta, a portare in associazione le istanze dei piccoli musei e dei musei del territorio.

Daniela Tisi



Il Profilo

Daniela Tisi nasce ad Amandola, in provincia di Fermo, il 14 giugno 1974. Dopo la maturità classica, si laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Macerata e nel contempo segue un percorso di specializzazione in materia di gestione dei beni culturali. Già Direttrice della Rete Museale dei Sibillini, del Museo Civico Archeologico di Monte Rinaldo e del Polo Museale Palazzo Leopardi di Montefortino, nel 2006 fonda la D&P Turismo e Cultura, un'azienda che si occupa della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale. È socia ICOM e componente del coordinamento regionale di ICOM Marche dal 2011. Si è occupata della gestione del patrimonio artistico marchigiano nel post sisma, mettendo in sicurezza e valorizzando le opere d'arte nella mostra *“Capolavori Sibillini, l'arte dei luoghi feriti dal sisma”*, che ha ricevuto la medaglia di Rappresentanza dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. Nel 2017 le è stato conferito l'attestato di Gratitude per la solidarietà dimostrata alla comunità sanginesina durante il terremoto del 2016, dal Sindaco di San Ginesio. Nell'ambito della campagna *“adotta un Museo”* di ICOM ha promosso: *Musei In Movimento* con il Comune di Jesi ed il Coordinamento regionale di Icom Marche e *Cumalab, progetto* per la realizzazione di attività didattiche pomeridiane rivolte a bambini e ragazzi dei comuni della Rete Museale dei Sibillini sostenuto dalla Città di Torino attraverso la raccolta fondi dei Musei Torinesi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. È stata curatrice della mostra *“Capolavori Sibillini - le Marche e i luoghi della Bellezza”*, allestita presso il Museo Diocesano “Carlo Maria Martini” di Milano. Si è occupata della direzione artistica e scientifica del festival *“La Sibilla e i nuovi Visionari. Festival del pensiero contemporaneo”*, che giunto alla sua terza edizione, ha visto la presenza di illustri ospiti e studiosi di fama internazionale. Ha curato la direzione scientifica del festival *“Primavera Filosofica”*, un ciclo di incontri dedicati alla filosofia e alla contaminazione di linguaggi e sistemi di pensiero, svoltosi a Loro Piceno, un comune dell'entroterra maceratese. Già Consigliere del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, è stata Presidente della Commissione ministeriale per la gestione complessa del patrimonio culturale attraverso reti museali e sistemi territoriali. Ha fatto parte della Commissione ministeriale di Studio per l'individuazione di politiche pubbliche per la tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione della moda italiana come patrimonio culturale. È membro della Commissione di studio per il Sistema museale Nazionale e della Commissione di studio per la

elaborazione di linee guida per la redazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), senso – percettive, culturali e cognitive nei musei, nei complessi monumentali, aree e parchi archeologici del Mibact. Componente del Comitato scientifico della Fondazione RavennAntica e del Museo Classis Ravenna – Museo della Città e del territorio. Componente della Commissione per le procedure di valutazione di conferimento incarichi di direttori di musei statali e luoghi della cultura non aventi qualifica di uffici dirigenziali afferenti ai Poli Museali per le Marche, su nomina della DG Musei del Mibact. È docente a contratto dell'insegnamento *“reti e sistemi del patrimonio culturale”* all'interno della Laurea Magistrale in Beni Archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione presso l'Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna.

Lettera Motivazionale

ICOM ha rappresentato per me un faro nella mia vita professionale: una comunità nella quale mi sono sempre “ritrovata” e sentita di appartenere, dove ho trovato oltre alla competenza anche tanta umanità: è infatti grazie ad ICOM che i piccoli musei che ho diretto nelle Marche, hanno potuto continuare la loro attività, dopo il sisma del 2016 che ha devastato le regioni dell'Italia centrale con l'iniziativa “adotta un museo”. Una vera e propria rete di amici, oltre che di professionisti, con i quali confrontarsi su argomenti specifici, certi di avere la massima competenza e professionalità. ICOM per me è tutto questo, ecco perché l'ho fortemente voluto nella Commissione di Studio per la gestione complessa del patrimonio culturale attraverso reti museali e sistemi territoriali che ho presieduto al Mibact, fermamente convinta dell'indispensabilità e dell'autorevolezza del contributo scientifico e rigoroso che questa comunità avrebbe saputo dare all'importante lavoro del Ministero nelle politiche culturali sul territorio nazionale. In un panorama italiano dove si è appena avviato il Sistema Museale Nazionale e dove forse per la prima volta si comincia a parlare di gestione integrata del patrimonio, di reti museali e di sistemi territoriali, il ruolo di ICOM è sempre più determinate. L'Italia non può assolutamente lasciarsi sfuggire questa occasione: finalmente i musei sono i veri protagonisti dello sviluppo culturale ed economico di un territorio, fiore all'occhiello del nostro patrimonio culturale, soprattutto ora che il sistema museale nazionale è già un unicum nel panorama delle politiche culturali mondiali; ne abbiamo avuto la percezione anche in occasione del Forum internazionale sulla Cultura tenuto lo scorso anno a San Pietroburgo, durante il quale si è parlato di “rivoluzione culturale italiana”, riferendosi al SMN. Dobbiamo essere all'altezza delle aspettative, non solo a livello nazionale ed internazionale, ma anche locale. I nostri territori hanno dimostrato una vivacità ed una progettualità davvero di livello per quanto riguarda la gestione integrata: ne abbiamo avuto dimostrazione durante le numerose audizioni che la nostra commissione ha condotto percorrendo la penisola da sud a nord, isole comprese, e che ha permesso di recepire esperienze virtuose e buone pratiche di reti e sistemi territoriali. L'attenzione per i territori è un'occasione per rafforzare l'idea di Sistema museale nazionale, per fare del museo un luogo di sperimentazione e metterlo al centro di questa nuova visione della gestione integrata del patrimonio culturale. È importante in questo contesto tenere ferma la centralità e l'importanza delle professioni in ambito museale: il vero cambiamento si avrà solo mettendo i professionisti nella condizione di svolgere il proprio lavoro nel loro settore di competenza, dando loro il giusto riconoscimento nel panorama culturale italiano. ICOM sarà attore principale ed indispensabile in questa importante fase di crescita e di nuova consapevolezza: è per questo motivo che sento di dover partecipare in maniera più incisiva e determinante

al grande lavoro che questa organizzazione sta portando avanti in Italia e nel mondo, coerentemente all'attività fin qui condotta dal nostro Presidente e dal direttivo ai quali vanno il mio più sentito ringraziamento e la mia stima, auspicando di avere la possibilità di poter offrire anche il mio contributo.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Giuliana Ericani



Il Profilo

È laureata (1974) e specializzata in Storia dell'Arte (1982) presso l'Università degli Studi dell'Università di Padova, ha svolto servizio di ispettore storico dell'arte nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza del Veneto dal 1980 al 2002. Dirigente del Comune di Bassano del Grappa, Area III, Cultura, Direttore del Museo Biblioteca Archivio dal 2002 al 31 ottobre 2015, ha organizzato più di quindici convegni e di venti mostre, di livello nazionale ed internazionale, e riallestito le sedi museali ed aperto nuovi musei, tra i quali il Museo Remondini a Palazzo Sturm nel 2007, premio ICOM 2010.

Ha diretto il "Bollettino del Museo", dal 2003, che pubblicava ogni anno il *Report* delle attività.

È stata incaricata del corso di "Gestione museale e istituzioni espositive" presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici del Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova dal 2010 al 2017. Nell'ambito del corso cura ora (2019) una pubblicazione con proposte di riallestimento di alcune sezioni del Museo civico di Padova.

È membro del Comitato Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Canova e pubblica nel 2019 la *Corrispondenza 1811*. Codirige la rivista internazionale "Studi Neoclassici".

Ha al suo attivo più di duecento pubblicazioni su argomenti di arte veneta dal XIV al XX secolo. È membro del CIHA (Comité International d'Histoire de l'Art) Italia.

Dal 2003 è stata revisore dei conti (2003- 2007) e membro del collegio dei probiviri (2007-2009; 2010-2013) di ICOM (International Council of Museums) Italia ed ha contribuito alla realizzazione di tutti i documenti pubblicati. Dal 2010 al 2016 è stata presidente di ICOM ICFA (International Committee of Fine Arts and Collection museums). È stata confermata Consigliere di ICOM Europe per il triennio 2019-2022, carica già ricoperta tra il 2016 e il 2019. Nel 2017 ha organizzato a Bologna la Conferenza annuale “The role of local and regional museums in the making of a people’s Europe”, di cui sono disponibili gli atti (<http://www.icom-italia.org/icom-europe-pubblicazione-atti-the-role-of-local-and-regional-museums-in-the-building-of-a-peoples-europe/>). Come presidente del Comitato dei Probi Viri di ICOM Italia ha promosso e coordinato il lavoro di revisione del codice etico di ICOM, su richiesta di ETHCOM e in collaborazione con i coordinamenti regionali italiani.

Lettera Motivazionale

Presento la mia candidatura al Direttivo di ICOM Italia perché ho sempre ritenuto che ICOM rappresenti la più importante associazione di professionisti museali al mondo, che far parte dell’associazione debba prevedere un lavoro di servizio per renderla attiva, diffonderne la missione e collaborare con i colleghi utilizzando la lunga esperienza sul patrimonio e nella gestione dei musei maturata dal 1974 ad oggi.

Presento la mia candidatura al Comitato Proviriviri per continuare il lavoro coordinato come Presidente nel mandato 2016-2019, principalmente la revisione del Codice Etico di ICOM, richiesto dal Comitato Internazionale ETHCOM, per adeguare l’associazione ai cambiamenti culturali e gestionali del mondo dei musei anche in Italia, in particolare in questo momento quasi rivoluzionario nell’assetto istituzionale dei musei italiani.

Il lavoro svolto ha previsto nel 2018 l’organizzazione e la partecipazione (condivisa con tutto il Comitato dei Proviriviri) alle riunioni dei coordinamenti regionali, nella raccolta delle loro richieste, nella preparazione e/o revisione di documenti che fungano da linee operative in alcune problematiche al centro dell’attività museale: concessione spazi museali, prestiti per mostre, statuti, regolamenti e carte dei servizi.

Ha collaborato nell’organizzazione delle attività di ICOM Italia nel mandato 2016-2019, nella concessione dei patrocinii ed in particolare nelle Conferenze di Napoli 2018 e Matera 2019. Ha redatto in collaborazione con il Consiglio Direttivo (Daniele Jalla e Lucia Ferruzza) il documento sui depositi museali e ha coordinato la presentazione di una raccomandazione sui depositi presentata ed approvata nella Conferenza Generale di Kyoto.

Ha coordinato il progetto “Adotta un museo”, fungendo da tramite tra i musei colpiti dal terremoto 2016 e altre realtà museali italiane. Per i risultati si rimanda all’elenco del sito (<http://www.icom-italia.org/le-opere-adottate/>).

Nel mandato 2016-2022 mi propongo, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, di concludere il lavoro sul Codice Etico, presentando le richieste italiane ad ETHCOM entro l’Assemblea di Parigi del giugno 2020, sviluppando un documento sulle concessioni dei servizi museali (già in parte predisposto dal Coordinamento Lazio) che rappresenta un nodo delle esternalizzazioni in atto nei musei italiani.

Quale membro del Comitato probiviri di ICOM Italia si richiederà di far parte dello Standing Committee internazionale, inserito nella raccomandazione sui depositi per contribuire al coordinamento dell’indagine

sui depositi nei musei di tutto il mondo e a mettere in atto eventuali azioni per il loro miglioramento e trasformazione e portare avanti la proposta, specificamente italiana, museologica oltre che di tutela.

Nell'ambito di "Adotta un museo", in un momento di trasformazione del progetto, si conta di portare avanti il lavoro, in atto da alcuni mesi, per un aggiornamento dell'accordo di collaborazione con il MIBACT.

Quale membro di ICOM Italia entro ICOM Europe abbiamo già messo in lavoro due seminari, con ICOM Austria e ICOM Croatia, sulla sostenibilità dei Musei europei, seminari previsti nel 2021 e 2022.

Ornella Foglieni



Il Profilo

Luglio 1975 Laurea con 110 e lode in Lettere moderne, Indirizzo Storico artistico + Perfezionamento in Storia dell'arte medioevale e moderna.

Dal 1974 è stata collaboratrice esterna nel settore Cultura di Regione Lombardia per il primo progetto sperimentale di catalogazione automatizzata regionale: è divenuta dipendente regionale da fine 1977. Dal 1984 ha diretto più uffici e servizi (Istituti culturali, Biblioteche e Archivi, Sistemi Culturali integrati, Beni Culturali e Soprintendenza Beni Librari e documentari) fino al pensionamento a fine febbraio del 2013. Le attività principali svolte per oltre due decenni hanno riguardato progetti di automazione e innovazione, sperimentazioni biblioteconomiche (tra cui SIBL), archivistiche, collaborazione a sviluppo di progetti nazionali di catalogazione in cooperazione (il maggiore è stato il SBN, Servizio Bibliotecario di Nazionale), lo sviluppo del polo regionale SBN e il coordinamento dei poli SBN sul territorio lombardo). Si è occupata in base alle leggi regionali del settore della mozione, realizzazione e sostegno di progetti vari di censimenti (tra questi: quello dei Fondi speciali, degli incunabuli (MEI, progetto internazionale), dei manoscritti, MANUS ONLINE, di catalogazione di beni librari e documentari, speciali musicali antichi, si è occupata di piani e programmi pluriennali di biblioteche e archivi promozione e sostegno inventariazione archivi (progetti di SESAMO, MENS, CIVITA, PLAIN); promozione di reti civiche, di sistemi bibliotecari locali, di sistemi culturali integrati, primi bandi per fondi di investimento e spese per acquisto di beni culturali. Si è occupata di programmazione negoziata e di conservazione programmata di BC per grandi progetti. (es.: Mediateca

S.Teresa, Progetto BEIC, Castello di Vigevano, restauri di diversi di edifici religiosi), digitalizzazione di fondi fotografici e libri antichi, manoscritti in Università degli studi di Milano. Ha gestito le attività amministrative per la tutela beni librari (autorizzazioni, notifiche, vigilanza, mercato antiquario, esportazioni, mostre, furti), in collaborazione con le strutture dello Stato. Ha avviato l'Archivio del deposito legale regionale; si è occupata di restauri di BC architettonici. Ha promosso e svolto attività di formazione per operatori di archivi, biblioteche, istituti culturali con soggetti diversi; organizzazione di seminari/convegni; coordinamento di gruppi di lavoro regionali inter-istituzionali per funzioni di tutela e del deposito legale; prevenzione e iniziative formative per gestione delle emergenze dei beni culturali. Si è occupata di produzione di statistiche bibliotecarie; pubblicazioni cartacee e on line di fonti e strumenti, ecc.). È stata dal 1992 al 98 valutatore per la Commissione Europea di progetti IT di ambito culturale.

Ha insegnato Biblioteconomia presso l'Università Cattolica e Archivistica speciale presso l'Università di Pavia, corsi per associazioni professionali, e enti locali. Ha pubblicato articoli e interventi ed è membro tecnico regionale nei CDA did Fondaz. Ugo da Como e del Vittoriale degli Italiani.

Membro di comitati e commissioni tecniche ministeriali e interregionali per progetti nazionali e internazionali (SBN; BDI Biblioteca digitale italiana, SAN-Sistema Archivistico Nazionale); relatore in convegni nazionali/internazionali di ArgeAlp, Alpes- Rhone; Quattromotori d'Europa, Canton Ticino, in congressi IFLA. Associata AIB (incarichi in corso: Vice presidente CER Lombardia, delega MAB regionale; membro IFLA- SC P reservation & Conservation ; Associata ANAI (delega ANAI per MAB regionale) , socio ICOM Italia (Coll. Prodiviri).

Lettera Motivazionale

Cari soci elettori,

presento la mia candidatura per il Comitato dei Prodiviri per il secondo mandato.

Sono di origine bergamasca, sposata, ho un figlio e vivo a Milano da oltre 32 anni, dove ho lavorato fino al pensionamento. Sono attiva in associazioni professionali di ambito culturale.

Mi interesserebbe poter nuovamente collaborare nell'organo dei Prodiviri. Le ragioni di questa scelta derivano dalla considerazione positiva dell'esperienza maturata in questi ultimi tre anni, pur non senza luci ed ombre. Le difficoltà di comprensione dei meccanismi del contesto nazionale e internazionale, delle relazioni tra le persone nella frenetica e ininterrotta operatività, specie attraverso la messaggistica delle comunicazioni online non sono mancate, né quelle del vissuto personale nelle molte riunioni e incontri. L'aver trascorso poche settimane fa un periodo intenso con il gruppo del direttivo e seguito puntualmente tutta la Conference ICOM internazionale a Kyoto mi ha permesso di capire meglio cosa si intenda fare e cosa si potrebbe fare d'altro, con consapevolezza diversa. L'attività collegiale dei Prodiviri è stata nei tre anni passati variegata e complessa, motivante, specie per ciò che ha riguardato uno dei punti chiave di ICOM, quello del Codice etico, che intenderei d'altro canto approfondire ulteriormente seguendo le linee individuate nel mandato in chiusura con il coordinatore e i colleghi ,qualora venissi eletta. Credo inoltre che in questo particolare momento storico ICOM abbia più bisogno di prima della collaborazione dei soci, mi permetto di dire... anche della mia , proprio per la provenienza da esperienze nel campo dei BC un po' diverse da quelle strettamente museali. Sarei felice di poter ancora mettere a disposizione del tempo e delle energie, per rendermi utile nel comitato e non solo, per quanto possibile, cercando di investire anche

in know-how aggiornato, con le necessarie risorse, per partecipare alla vita associativa. Immagino che le azioni e cambiamenti che ICOM dovrà affrontare per la nuova organizzazione del Comitato italiano, per adeguarsi alla normativa italiana del terzo settore saranno impegnativi .. Sono convinta che occorrerà porre maggiore attenzione in tutti documenti da pubblicizzare e negli atti di tipo amministrativo ed economico che si decideranno. Ritengo che ICOM dovrà preoccuparsi molto di più degli approfondimenti sui professionisti del futuro , e collaborare sistematicamente con le altre associazioni professionali che si occupano dei BC. Dovrebbe offrire contatti più frequenti per un “ascolto” dei soci, non solo per fare advocacy , ma per qualificare in modo maggiormente percepibile e visibile l’adesione convinta degli associati Il mio motto già adottato in altro contesto è: be active, and go!

Grazie per l’attenzione

Ornella Foglieni

Cristiana Morigi Govi



Il Profilo

Laureata e specializzata in Archeologia presso l’Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica e di ricerca dal 1965 al 1971; dal 1972 al 2009 ha diretto il Museo Civico Archeologico di Bologna.

Dal 1973 ha attivato il servizio educativo per le scuole e per il pubblico, e coordinato la pubblicazione di 10 quaderni. Nel 1975 ha pubblicato il volume **La necropoli villa di San Vitale**, completando ed aggiornando il lavoro lasciato inedito da R. Pincelli.

Nel 1978 ha elaborato il **progetto di ristrutturazione e di riorganizzazione del Museo**, il cui allestimento era rimasto fermo all’assetto ottocentesco. Sono stati realizzati la Sala per le conferenze, la Gipsoteca, la Sezione egiziana, il Lapidario romano, la Sezione gallica, la Sezione greca, la Sezione preistorica, il Laboratorio di restauro, i magazzini, le aule didattiche, la sezione informatica per il pubblico e le Sale per esposizioni temporanee dove sono state ospitate, dal 1972 al 2009, più di 100 mostre di argomento archeologico e storico artistico.

Fra le mostre, in particolare, ha organizzato e curato le mostre **Palagi artista e collezionista (1976), Dalla Stanza delle antichità al Museo civico (1984), Principi etruschi. Dal Mediterraneo all’Europa (2000).**

Ha promosso la creazione del sito Internet del Museo (1994 e successivi aggiornamenti) e la digitalizzazione e catalogazione informatizzata della collezione numismatica (100.000 pezzi,) della biblioteca specializzata di archeologia e dell’archivio fotografico.

Ha diretto la Collana dei **Cataloghi scientifici delle collezioni del Museo**, di cui sono stati pubblicati **12 volumi**.

Dal 2004 al 2006 è stata **Direttore del Settore Cultura del Comune di Bologna**.

È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche di etruscologia, di storia del collezionismo, di museologia e di didattica, insieme a numerosi articoli su riviste italiane e straniere

Insieme ad Alessandra Mottola Molfino ha pubblicato il volume **Lavorare nei musei (2004)**, e **La gestione dei musei civici. Pubblico o privato? (1996)**.

È **Membro ordinario dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici** e Socio Corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna.

Nel 2008 e nel 2009 ha tenuto **il corso di Museologia** presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna. Ha fatto parte e fa parte del gruppo di lavoro del Museo dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze (MUDI).

Dal 2009 al 2014 è stata Consigliere del Comune di Monte San Pietro per il quale ha elaborato il progetto espositivo e la guida del Museo della Badia del Lavino. Attualmente si occupa del collezionismo archeologico bolognese del '700. Dal 2004 al 2009 è stata membro del Comitato direttivo di ICOM Italia (Vicepresidente dal 2004 – 2006) e membro del Collegio dei Probiviri fino al 2019. Nel 2010 ha ricevuto **il Premio alla carriera di ICOM ITALIA**.

Lettera Motivazionale

Dopo una vita intera di lavoro nei musei e per i musei credo che il mio contributo di esperienze e conoscenze possa servire ai soci di ICOM-Italia e al loro lavoro in tutti i diversi mestieri museali.

Vorrei tornare a far parte del Collegio dei Probiviri per impegnarmi ancora a risolvere insieme ai colleghi i numerosi problemi etici e di correttezza professionale che continuamente sorgono nei musei e nei rapporti di chi lavora al loro interno con le pubbliche amministrazioni. Credo che molte mie esperienze pratiche e gestionali nel continuo confronto con una amministrazione comunale possano aiutare a trovare le giuste soluzioni anche per i problemi di oggi.

Alessandra Mottola Molfino



Il Profilo

È nata a Roma dove si è laureata, e specializzata, in Storia dell'Arte con Giulio Carlo Argan. Dal 1973 al 1998 ha **diretto il Museo Poldi Pezzoli**. Nel 1997 ha ideato con l'artista Arnaldo Pomodoro l'allestimento della Sala delle Armi del Museo Poldi Pezzoli, realizzata poi nel 2000. Nel 1985-1986 e nel 1997 ha tenuto **corsi di museologia** alle facoltà di architettura delle Università dei Politecnici di Milano e di Torino; nel 1986 è stata per due mesi ospite, come "visiting scholar", al J. Paul Getty Museum di Malibu California per una ricerca sul collezionismo presso il Provenance Index. Temi delle sue ricerche sono stati infatti la storia del collezionismo e la museologia, sui quali ha parlato in numerose conferenze e di cui ha scritto articoli per riviste e interventi a convegni in Italia e all'estero. Sul mensile "Il Giornale dell'Arte" ha scritto (a partire dal 1992) numerosi **articoli di museologia**. Nel 1992 ha pubblicato con l'editore Allemandi di Torino un volume di studi di museologia intitolato **Il Libro dei Musei**. Con lo stesso editore ha pubblicato nel 1997 un libro di studi sul collezionismo d'arte di cui è coautrice con la sorella Francesca Molfino dal titolo **Il possesso della bellezza. Dialogo sui collezionisti d'arte**. Nel 2004, sempre per l'editore Umberto Allemandi & C., ha pubblicato un volume di studi di museologia intitolato **L'etica dei musei** e un volume di teoria e pratica dei musei, intitolato **Lavorare nei Musei**, del quale è coautrice Cristiana Morigi Govi. Nel 2010 ha pubblicato con l'editore Kalòs un libro-guida ai musei siciliani: **Viaggio nei Musei della Sicilia**. Dal 1 settembre 1998 al 6 settembre 2006 è stata **direttore centrale della Cultura e Musei**, dello Sport e Tempo Libero **del Comune di Milano**. In questo ruolo ha progettato per il vasto sistema dei Musei Civici di Milano (più di 23 musei) un riordino generale (un vero *Masterplan*) di organizzazione e funzioni che da molti anni queste importanti istituzioni attendevano; e ha proposto nuovi musei per le culture extraeuropee e per l'arte moderna e contemporanea (v. il volume *I Musei Civici di Milano, presente e futuro*, a cura di Ada Masoero, ed. Abitare Segesta Cataloghi, Milano 2004, con molti testi di museologia di cui AMM è autrice). Sempre per il Comune di Milano, Assessorato Cultura e Musei, ha organizzato e lanciato **4 concorsi internazionali di progettazione di nuovi musei**: per *La Città delle Culture* all'Ansaldo di Porta Genova (1999), per il *Museo del Novecento* all'Arengario in piazza del Duomo (2001), per la grande *Biblioteca di Informazione e Cultura BEIC* (2002) e per il riallestimento e restauro dei *Musei del Castello Sforzesco di Milano* (2004); e un **"workshop"** a Milano con invito di 5 grandi architetti internazionali per selezionare una proposta di riallestimento della Pietà

Rondanini di Michelangelo al Castello Sforzesco (1999). Dal 2006 e soprattutto nel 2007-08, ha tenuto **seminari di museologia** nelle università italiane (Milano, Bologna, Genova, Palermo, Firenze). Dal settembre 2009 al settembre 2012 è stata **presidente nazionale di Italia Nostra**. Negli anni seguenti si è occupata e si occupa tutt'ora dei progetti educativi del Settore Educazione al Patrimonio Culturale di Italia Nostra ed è direttore della collana "Aladino" di e-book, **libri digitali**, con strumenti educativi per gli insegnanti, edita da Istituto Enciclopedia Italiana Treccani e Italia Nostra. Per questa collana ha scritto l'e-book "**Saper vedere i musei**" nel 2017. Dal 2007 è membro del Collegio dei Probiviri (il Comitato Etico) negli organi direttivi dell'**ICOM** (International Council of Museums) in Italia.

Lettera Motivazionale

Desidero continuare a offrire a tutti i soci di ICOM-Italia il contributo di idee, consigli, progetti che mi deriva da tanti anni di esperienze nel mondo musei. In modo speciale mi impegnerò nel sostegno etico e gestionale al lavoro di tanti professionisti museali: con documenti, partecipazione a dibattiti e seminari sugli argomenti che interessano soprattutto i soci più giovani.

Insieme agli altri Probiviri lavorerò per sensibilizzare i soci, ma anche le istituzioni museali e i tanti enti pubblici coinvolti, ai temi di etica della professione museale. Con particolare riferimento al tema della dignità del lavoro museale in ogni grado; per evitare lo sfruttamento di chi opera in questi lavori.

Mi è sempre piaciuto molto lavorare (volontariamente e gratuitamente anche da pensionata) per ICOM. Vorrei continuare a farlo perché mi sento ancora utile e questo impegno dà un significato alla mia vita nella mia quarta età.

Annamaria Ravagnan



Il Profilo

Anna Maria Ravagnan è membro di CIPEG – International Committee for Egyptology; nel 2016 è stata eletta all'interno del comitato dei probiviri di ICOM Italia nonché è referente del consiglio direttivo per la commissione accessibilità; è consigliere del GAM - Gruppo Archeologico Milanese ed è stata responsabile dei Sistemi Museali Locali di Regione Lombardia dal 2005 al 2017. Curatrice del libro "Cultura e Salute" Springer - 2012. Attualmente gestisce progetti riguardanti l'accessibilità e l'inclusione in alcuni musei italiani.

È inoltre vice-presidente della Casa Museo Tre Tetti.

Durante il mandato nel Comitato Probiviri che sta per concludersi, lo scorso triennio, ha presentato il Codice Etico di ICOM nelle regioni Liguria, Marche e Sardegna, ha affiancato la presidenza nella redazione e negli incontri con la Prefettura per la revisione dello statuto.

All'interno del Coordinamento ICOM Lombardia ha inoltre collaborato per la redazione del documento sull'utilizzo degli spazi museali e sul riciclo degli allestimenti museali.

Durante la General Conference di ICOM a Kyoto ha presentato tre contributi rispettivamente all'interno dei comitati CIPEG, CAMOC e UCLA ed ha organizzato il meeting *Talking about accessibility, inclusion, usability: a discussion for a new International Committee*, per la presentazione della proposta italiana di un comitato internazionale sulla accessibilità, inclusione, fruibilità ed equità nei musei.

Attualmente in pensione, dal 2004 al 2017 ha operato presso la D.G. Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia dove è stata componente del gruppo di lavoro per il secondo riconoscimento dei musei nonché del gruppo di lavoro per la definizione dei criteri per il riconoscimento degli ecomusei.

Durante l'attività lavorativa presso Regione Lombardia ha partecipato alla definizione dei criteri per il riconoscimento dei Sistemi Museali in Lombardia, e sino al 2017 è stata responsabile della organizzazione, creazione e riconoscimento dei sistemi museali stessi.

È stata inoltre docente in corsi organizzati dalla Direzione Generale Culture e da Enti Locali della Regione Lombardia su vari temi fra i quali la redazione dei regolamenti museali e degli statuti nonché sul volontariato culturale e sulla comunicazione per i musei.

Ha partecipato a convegni sia nazionali che internazionali con relazioni in italiano, inglese e francese su temi museali e archeologici.

In Regione Lombardia ha curato l'organizzazione e la comunicazione dei musei aperti ai disabili visivi e delle collezioni egizie presenti nei musei lombardi.

Dal 1 marzo 2010 al 30 luglio 2010 ha lavorato presso la commissione europea a Bruxelles – DIREZIONE AIDCO - EUROPEAID, F1.

È autrice di numerose pubblicazioni su riviste e libri nazionali e internazionali.

Lettera Motivazionale

Alla luce degli ottimi risultati ottenuti durante e a seguito del meeting *Talking about accessibility, inclusion, usability: a discussion for a new International Committee* organizzato come responsabile scientifica dalla sottoscritta, durante la General Conference a Kyoto lo scorso 2 settembre, intendo proseguire nella istituzione, su istanza di ICOM Italia, del Comitato Internazionale Accessibilità, Inclusione, Fruibilità ed Equità, in stretta collaborazione con la Commissione Accessibilità di ICOM Italia, al fine di condividere a livello internazionale *best practices*, linee guida e progetti condivisi. Intendo inoltre:

- proseguire nel processo di adeguamento del codice etico iniziato durante lo scorso mandato sotto l'egida della Presidente del Comitato Probiviri Giuliana Ericani;
- continuare l'affiancamento per la definizione dello statuto con le ulteriori integrazioni necessarie al fine di ottenere il riconoscimento giuridico e l'inserimento nei registri del terzo settore;

- seguire, in collaborazione con il gruppo del Coordinamento Lombardia, la diffusione e comunicazione del documento sull'utilizzo degli spazi museali e proseguire, sempre all'interno del gruppo di lavoro creato nel Coordinamento Icom Lombardia, nella redazione di un documento sul riciclo degli apparati espositivi anche in collaborazione col Gruppo di Lavoro Sostenibilità e contribuire alla comunicazione e diffusione dei risultati fra i membri di ICOM Italia;
- proseguire e aggiornare il lavoro sui professionisti museali alla luce delle nuove figure che si stanno recentemente affermando a livello internazionale, per rendere il museo un istituto sempre più accessibile e inclusivo.

Sarà naturalmente mio compito primario vigilare, insieme agli altri membri del Comitato Proviviri, sul corretto andamento della nostra Associazione e sugli eventuali contrasti che dovessero sorgere all'interno della Associazione stessa, nonché ottemperare ai compiti che verranno assegnati al Comitato Proviviri.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI REVISORI DEI CONTI

Franco Mario Broccardi



Il Profilo

- **dottore commercialista** iscritto all'ordine di milano al n. 5356 dal 14/4/1999
- **revisore legale** iscritto al registro dei revisori contabili al n. 119865, d.m. del 02/02/2001, g.u. della repubblica italiana n. 13 del 138/02/2001
- **fondatore e partner dello studio bbs-lombard** (Milano e Prato)
- **fondatore e partner dello studio lombard dca** (Milano)

Esperto in economia della cultura, arts management e gestione e organizzazione aziendale è consulente e revisore di musei, teatri, gallerie d'arte, fondazioni e associazioni culturali. Si occupa di formazione per

fondazioni bancarie, istituzioni pubbliche e private in materia di terzo settore, gestione e organizzazione di istituzioni culturali e di mercato dell'arte.

È coordinatore del gruppo di lavoro *economia e cultura* presso il consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. È membro del gruppo di lavoro *arte e cultura* presso l'associazione economisti e giuristi insieme costituita da consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, consiglio nazionale forense e consiglio nazionale del notariato.

In veste istituzionale ha promosso e coordinato a tavoli di lavoro con l'ufficio normativo dell'agenzia delle entrate per lo studio di norme e interpretazioni in ambito fiscale su sponsorizzazioni culturali, società benefit e cessioni di opere d'arte.

Promotore della costituzione e già presidente della commissione *economia della cultura* presso l'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano. Fondatore e curatore della rivista di economia e diritto dell'arte *ærs arts+economics*.

Lettera Motivazionale

Il percorso professionale indica la mia personale propensione allo studio e alla gestione dei soggetti operanti nel settore culturale. Tutto questo, unito all'esperienza professionale e la familiarità con gli enti del terzo settore mi avvicina al mondo a cui icom si rivolge

Salvatore Sutera



Il Profilo

Salvatore Sutera, nato a Galati Mamertino nel 1950. Laureato in Fisica nel 1975 presso l'Università degli Studi di Milano. Ha lavorato come tecnico presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Milano. Dal 1977 al 1985 ha insegnato in diversi istituti di Milano e provincia. Dal 1985 al 2010 ha ricoperto numerosi incarichi presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano: conservatore, responsabile dei servizi educativi, dirigente, direttore scientifico.

Segretario di ICOM Italia (International Council of Museums) Italia dal 1994 al 2003, ha partecipato per vari anni al Direttivo di questa associazione ricoprendo anche il ruolo di Presidente del Collegio dei Revisori dal 2009 ad oggi.

Dal 2013 nel direttivo di Italia Nostra sezione di Milano con il ruolo di Tesoriere e nel Consiglio Regionale Lombardo con la delega all'educazione. Ha scritto e pubblicato vari libri e articoli su argomenti di museologia. Ha partecipato e organizzato Convegni nazionali e internazionali.

Lettera Motivazionale

Credo nella divulgazione, salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali e Paesaggistici, in particolare di quelli scientifici e tecnologici unitamente ai temi legati alla sostenibilità ambientale che costituiscono il mio principale interesse e sono le motivazioni di questi anni di lavoro.

Valerio Villoresi



Il Profilo

Nato a Milano il 11/03/1969 e residente a Milano in Via Donizetti 23. Sposato e padre di due figli di 15 e 17 anni. Dottore commercialista, revisore legale dei conti e dottore in giurisprudenza. Membro di Collegi Sindacali e di Organismi di Vigilanza. Presidente del Consiglio Direttivo della Fondazione Dario Mellone già Revisore Legale. Autore di pubblicazioni in campo letterario, artistico e attinenti alla professione di dottore commercialista.

Lettera Motivazionale

Proseguire con dedizione e impegno l'attività di revisore legale di un Ente non Commerciale con finalità di interesse pubblico.